



la **tua** rassegna stampa quotidiana



Parlano di noi - Gazzetta d'Alba - 30/03/2021 LA BANCA HA ADERITO A M'ILLUMINO DI MENO	Pg. 7
Parlano di noi - Bra Oggi - 30/03/2021 Insegne spente alla BCC per "M'illumino di meno"	Pg. 8
Parlano di noi - La Bisalta - 26/03/2021 Nella Giornata del risparmio energetico insegne spente tutto il weekend per la BCC Cherasco	Pg. 9
Parlano di noi - Idea - 25/03/2021 BANCA DI CHERASCO SPEGNE LE LUCI DELLE SUE FILIALI	Pg. 10
Parlano di noi - La Gazzetta di Saluzzo - 24/03/2021 Banca di Cherasco s'illumina di meno	Pg. 11
Parlano di noi - Il Corriere di Savigliano - 24/03/2021 Insegne spente tutto il week end per la BCC Cherasco	Pg. 12
Parlano di noi - Cuneo24.it - 24/03/2021 Confindustria Cuneo: quarto webinar sul nuovo rapporto fra banca e impresa "Il credito e la finanza per l'export"	Pg. 13
Parlano di noi - Bra Oggi - 23/03/2021 Un mondo di volontari: il Centro d'incontro e La Rana a Roreto	Pg. 14
Parlano di noi - www.lavocedialba.it - 23/03/2021 "M'illumino di meno": insegne spente per tutto il weekend alla BCC Cherasco	Pg. 16
Parlano di noi - Cuneo24.it - 23/03/2021 "M'illumino di meno": BCC Cherasco spegne le insegne per un weekend	Pg. 17

Parlano di noi - www.cuneodice.it - 22/03/2021	Pg. 18
Insegne spente tutto il weekend per la BCC Cherasco	
Parlano di noi - www.notizieinunlick.com - 22/03/2021	Pg. 19
Insegne spente tutto il week end per la BCC Cherasco	
Parlano di noi - Idea Web Tv - 22/03/2021	Pg. 20
Banca di Cherasco: insegne spente tutto il weekend per "M'illumino di meno"	
Parlano di noi - Targato CN - 22/03/2021	Pg. 21
"M'illumino di meno": insegne spente per tutto il weekend alla BCC Cherasco	
Parlano di noi - Idea - 18/03/2021	Pg. 22
Superbonus del 110%, cessione del credito e sconto in fattura facciamo chiarezza	
Parlano di noi - messaggeroveneto.gelocal.it - 17/03/2021	Pg. 24
Bcc, le casse rurali 4.0 un tesoro da 20 miliardi per la macro-regione	
Parlano di noi - www.lastampa.it - 17/03/2021	Pg. 25
Bcc, le casse rurali 4.0 un tesoro da 20 miliardi per la macro-regione	
Parlano di noi - Gazzetta d'Alba - 16/03/2021	Pg. 26
Aiuti alle imprese: domande possibili fino al 30 aprile	
Parlano di noi - Bra Oggi - 16/03/2021	Pg. 27
Entro il 30 aprile la richiesta per ottenere i voucher	
Parlano di noi - Bra Oggi - 16/03/2021	Pg. 28
Si entra in banca con un click	

Parlano di noi - Bra Oggi - 16/03/2021 Un mondo di volontari: l'Avis di Luca	Pg. 29
Parlano di noi - La Stampa - Economia Nord-Ovest - 16/03/2021 Bcc, le casse rurali 4.0 un tesoro da 20 miliardi per la macro-regione	Pg. 31
Parlano di noi - Il Corriere di Alba, Langhe e Roero - 15/03/2021 Arrivate poche richieste per i voucher comunali	Pg. 33
Parlano di noi - Il Braidese - 12/03/2021 Aiuti alle imprese dal Comune a Bra	Pg. 34
Parlano di noi - Il Braidese - 12/03/2021 Rinvio al 30 aprile il termine per richiedere contributi a sostegno dell'innovazione digitale	Pg. 35
Parlano di noi - Gazzetta d'Alba - 10/03/2021 Mutua Cuore insieme alla Lilt offre visite per prevenire tumori	Pg. 36
Parlano di noi - Gazzetta d'Alba - 10/03/2021 Al museo è arrivata anche la bicicletta del verdureiere	Pg. 37
Parlano di noi - Gazzetta d'Alba - 10/03/2021 L'ospedale apre ai nuovi medici	Pg. 38
Parlano di noi - L'Unione monregalese - 10/03/2021 Grazie alla Banca di Cherasco, pc per la Scuola in Madagascar	Pg. 40
Parlano di noi - Il Corriere di Savigliano - 10/03/2021 Novità in biblioteca	Pg. 41

Parlano di noi - La Fedeltà - 10/03/2021 Superbonus: passa in Banca di Cherasco per capirne di più!	Pg. 42
Parlano di noi - Il Canavese - Ciriè - 10/03/2021 Il ricco cast è del Ciriacese e Valli lanzesi	Pg. 43
Parlano di noi - Bra Oggi - 09/03/2021 La campagna del 5x1000 per borse di studio per giovani medici	Pg. 44
Parlano di noi - Bra Oggi - 09/03/2021 Un mondo di volontari: il gruppo Alpini	Pg. 46
Parlano di noi - Bra Oggi - 09/03/2021 Mutua Cuore di Banca di Cherasco collabora con le Lega Tumori	Pg. 48
Parlano di noi - Cuneo 7 - 09/03/2021 Mutua Cuore di Banca di Cherasco collabora con le Lega Tumori	Pg. 49
Parlano di noi - La Piazza grande - 09/03/2021 Digitalizzazione: Banca di Cherasco fa un passo avanti	Pg. 50
Parlano di noi - www.lavocedialba.it - 09/03/2021 Aiuti alle imprese a Bra: domande ancora possibili	Pg. 51
Parlano di noi - Gazzettadalba.it - 09/03/2021 Aiuti alle imprese a Bra: domande ancora possibili	Pg. 52
Parlano di noi - Cuneo24.it - 08/03/2021 Aiuti alle imprese a Bra, domande ancora possibili	Pg. 53

Parlano di noi - Cuneo Dice - 08/03/2021 Aiuti alle imprese a Bra, domande ancora possibili	Pg. 54
Parlano di noi - Targato CN - 08/03/2021 Aiuti alle imprese a Bra: domande ancora possibili	Pg. 55
Parlano di noi - La Bisalta - 05/03/2021 Banca di Cherasco fa un passo avanti: dal 1° marzo è possibile visitare la sede dell'istituto in versione 3D	Pg. 56
Parlano di noi - Il Braidese - 05/03/2021 Digitalizzazione: la Banca di Cherasco fa un passo avanti	Pg. 57
Parlano di noi - Il Braidese - 05/03/2021 Doppio colpo grosso per il Museo della Bicicletta	Pg. 58
Parlano di noi - www.targatocn.it - 05/03/2021 Il Museo della Bicicletta di Bra è sempre più ricco con due nuovi modelli di mezzi a pedali	Pg. 59
Parlano di noi - Il Corriere di Saluzzo - 04/03/2021 Digitalizzazione: Banca di Cherasco fa un passo avanti Dal 1° marzo è possibile visitare la sede dell'istituto in versione 3D	Pg. 60
Parlano di noi - www.targatocn.it - 04/03/2021 Visite di prevenzione gratuita con le LILT sul territorio di Banca di Cherasco	Pg. 61
Parlano di noi - www.lavocedialba.it - 04/03/2021 Visite di prevenzione gratuita con le LILT sul territorio di Banca di Cherasco	Pg. 62
Parlano di noi - Targato CN - 03/03/2021 Visite di prevenzione gratuita con le LILT sul territorio di Banca di Cherasco	Pg. 63

Parlano di noi - Gazzettadalba.it - 03/03/2021 Il 5 per mille devoluto alla fondazione Nuovo ospedale andrà alle borse di specializzazione	Pg. 64
Parlano di noi - www.lavocedialba.it - 03/03/2021 A Verduno i primi specializzandi con le borse della Fondazione Nuovo Ospedale [VIDEO]	Pg. 66
Parlano di noi - Bra Oggi - 02/03/2021 Due nuove biciclette arricchiscono il Museo	Pg. 68
Parlano di noi - Cuneo Dice - 02/03/2021 Visite di prevenzione gratuita con la LILT sul territorio della Banca di Cherasco	Pg. 69
Parlano di noi - Idea Web Tv - 02/03/2021 Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus: al via la campagna 5x1000 a sostegno dei giovani medici specializzandi	Pg. 70
Parlano di noi - Cuneo Dice - 02/03/2021 La Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra lancia una campagna per il 5x1000	Pg. 72
Parlano di noi - Targato CN - 02/03/2021 A Verduno i primi specializzandi con le borse della Fondazione Nuovo Ospedale [VIDEO]	Pg. 74
Parlano di noi - www.cuneocronaca.it - 01/03/2021 La Banca di Cherasco nella realtà virtuale: ecco come visitare la sede comodamente da casa	Pg. 76
Parlano di noi - Cuneo Dice - 01/03/2021 Digitalizzazione, Banca di Cherasco fa un passo avanti	Pg. 77

LA BANCA HA ADERITO A M'ILLUMINO DI MENO

Anche quest'anno Banca di Cherasco ha voluto aderire alla campagna M'illumino di meno, promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2 per sensibilizzare sul tema del risparmio energetico. Lo ha fatto spegnendo la scorsa settimana le insegne di tutte e 25 le filiali presenti nelle province di Cuneo, Genova e Torino.

Il direttore generale Pier Paolo Lovera: «Un'altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili».



Insegne spente alla BCC per “M’illumino di meno”

Anche per l’anno 2021, la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a “M’illumino di meno”, l’iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi. L’istituto cheraschese ha spento, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico.

“Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni - spiega Pier Paolo Ravera, direttore generale della Banca di Cherasco. - Spegnere le insegne per il fine settimana è un modo per dimostrare la nostra attenzione al risparmio energetico.

Un’altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili”.





Nella Giornata del risparmio energetico insegne spente tutto il weekend per la BCC Cherasco

Anche per l'anno 2021, la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a "M'illumino di meno", l'iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi.

L'Istituto Cheraschese spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico.

"Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni" spiega Pier Paolo Ravera, Direttore Generale di Banca di Cherasco. "Spegnerle le insegne per il fine settimana è un modo per dimostrare la nostra attenzione al risparmio energetico. Un'altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili".

BANCA DI CHERASCO SPEGNE LE LUCI DELLE SUE FILIALI

Anche per l'anno 2021 la Banca di Cherasco aderisce a "M'illumino di meno", l'iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi. L'Istituto cheraschese spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico. «Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni» spiega Pier Paolo Ravera [foto 5], direttore generale di Banca di Cherasco che aggiunge «Un'altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica delle nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili».





Banca di Cherasco s'illumina di meno

Egregio direttore, anche quest'anno la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a "M'illumino di meno", l'iniziativa lanciata nel 2005 dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi.

Il nostro istituto spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali a sostegno della Giornata del risparmio energetico. Un'altra iniziativa che abbiamo intrapreso, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili.

Pier Paolo Pavera Direttore generale Banca di Cherasco



Insegne spente tutto il week end per la BCC Cherasco

Nella Giornata del risparmio energetico la BCC Cherasco spegne venticinque insegne Anche per l'anno 2021, la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a "M'illumino di meno", l'iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi.

L'Istituto Cheraschese spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico.

"Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni" spiega Pier Paolo Ravera, Direttore Generale di Banca di Cherasco.

"Spegnerle le insegne per il fine settimana è un modo per dimostrare la nostra attenzione al risparmio energetico. Un'altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili".

Confindustria Cuneo: quarto webinar sul nuovo rapporto fra banca e impresa “Il credito e la finanza per l’export”

Cuneo. Oggi, mercoledì 24 marzo, dalle 16, si terrà il **quarto webinar del ciclo dedicato al nuovo rapporto banca-impresa** organizzato dal Comitato Piccola Industria in collaborazione con la Sezione Credito e Finanza di Confindustria Cuneo, con il coinvolgimento dei protagonisti del sistema creditizio. Il tema affrontato sarà: **“Il credito e la finanza nel bagaglio dell’export manager”**.

La partecipazione, riservata alle aziende associate all’Associazione datoriale, è gratuita, tramite l’iscrizione da effettuare compilando il form reperibile all’indirizzo web confindustriacuneo.it/calendario (per informazioni: comunicazione@confindustriacuneo.it).

Introdotta e moderata da Elena Boretto (Servizio Credito e Finanza di Confindustria Cuneo), il seminario on-line vedrà succedersi tre relazioni: “Il contratto internazionale: come minimizzare il rischio di mancato pagamento”, a cura dell’avvocato Francesca Falbo dello studio legale Falbo & Manara; “Pagamenti internazionali e gestione del rischio”, a cura di Laura Ruberi, assistente global transaction della Direzione regionale di Bper Banca; “Cosa serve alle Pmi per esportare meglio e di più”, a cura di Bianca Revello, responsabile del Servizio internazionalizzazione di Confindustria Cuneo.

Seguirà una tavola rotonda con la partecipazione, oltre che di Francesca Falbo e di Laura Ruberi, di Piero Biagi, direttore della Banca Alpi Marittime e presidente della Sezione Credito e Finanza di Confindustria Cuneo, Roberto Menzio, responsabile dell’Ufficio estero del Banco Azzoaglio, Daniele Bertini della Direzione crediti della Banca d’Alba, e Gianfranco Balocco, responsabile dell’Ufficio estero della Banca di Cherasco.

[Vai all'articolo originale](#)

**Un mondo di volontari: il Centro d'Incontro e La Rana a Roreto**

Un mondo di volontari: il Centro d'incontro e La Rana a Roreto

Proseguendo il nostro viaggio nel ricco mondo del volontariato, questa settimana facciamo tappa a Roreto, che conta il maggior numero di abitanti tra le frazioni del cheraschese e presenta due realtà molto interessanti.

Il Centro d'incontro, è, al di là della chiusura obbligata dettata dall'emergenza sanitaria, uno tra i più attivi nella provincia e ha stretto patti d'amicizia con altri sodalizi, come quello di Verres, in Valle d'Aosta, e quello di Montanaro nel Torinese. Un tassello fondamentale per la comunità, presieduto da Vincenzo Gerbaldo, il quale, nel dicembre 2019, ha ricevuto l'onorificenza al merito della Repubblica italiana, diventandone Cavaliere. Nell'occasione, il sindaco ha sottolineato come "il Centro, così come la bocciofila, sono due importanti realtà non solo per Roreto, ma per tutto il territorio, in quanto frequentati da persone che arrivano anche da comuni vicini. Il riconoscimento ottenuto è un orgoglio per la nostra comunità, un'onorificenza meritata per il grande impegno quotidiano alla guida di questi gruppi che in tanti anni sono cresciuti di numero e qualità".

Proprio Gerbaldo racconta: "Con la pandemia, al momento siamo fermi. Ma il nostro programma solitamente prevede molte e variegate attività come gite, pranzi, raduni regionali e serate varie: l'ultima è stata "ballando alle Cupole" il 4 febbraio 2020. Nel gennaio, avevamo invece consegnato un contributo di 250 euro alla parrocchia della frazione, frutto della tombolata dell'Epifania. Nel 2019 abbiamo partecipato ai raduni regionali di Caraglio e Pozzuolo Formigaro, e organizzato partecipate gite in Maremma e all'isola del Giglio. Domenica 27 ottobre, inoltre, si è tenuto il tradizionale ritrovo annuale. La giornata è iniziata con la messa nella chiesa parrocchiale, seguita dalla consegna dei riconoscimenti ai soci più longevi, dai 75 anni in su, nella sede del Centro, da parte degli Amministratori comunali. Il pranzo ha contato 240 commensali, tra cui anche il presidente del Centro d'incontro di Verres, Noemi Murer, e Montanaro, Giovanni d'Angelo. In generale, i nostri frequentatori sono tutti pensionati: ne accogliamo circa 100 alla volta, per un totale di 500 tesserati. Per noi quest'attività ha un valore importante, in quanto significa radunare persone di una certa età e farle socializzare. Ci troviamo bene a Roreto, perché c'è molta fraternità e amicizia." Bartolo Barale è invece presidente dell'associazione di La Rana a Roreto. Spiegano dal sodalizio: "L'associazione nasce nel 2015 dall'iniziativa di un gruppo difrazionisti con l'intenzione di riscoprire un'importante tradizione di Roreto.

Questo animale era una cruciale risorsa e peculiarità della nostra zona, per la presenza di fossati e zone umide dove poteva crescere e veniva pescata dai nostri compaesani, che la mangiavano o la vendevano a ristoranti rinomati. Il nostro obiettivo è lavorare per il bene della nostra comunità e del nostro territorio, da diverse sfaccettature. A livello gastronomico, per riscoprirne e tramandarne l'antica usanza in cucina, si alternano ogni anno due diversi eventi.

Il Festival vero e proprio, in collaborazione con le scuole alberghiere della zona, in cui allestiamo un ristorante in piazza che offre cibi raffinati; "un giorno solo", il party della rana, più semplice e popolare, che dura solo una giornata e propone piatti fritti.

Il ricavato ottenuto è indirizzato ad investimenti sul territorio. Ad esempio, abbiamo realizzato dei murales per le vie della frazione, creando un percorso con scene estrapolate da una fiaba scritta da Angela Prestianni, "Nara la Rana", e disegnate dall'associazione Milano "Ponte degli Artisti".

Ognuna è accompagnata da una targhetta e da un QR code che permette di ascoltare un passaggio del racconto con la voce di un narratore.

Nel luglio 2017, inoltre, si è tenuta la mostra "La rana nell'arte", curata dal critico Giorgio Grasso, con la presenza di oltre 70 artisti provenienti da tutto il Paese e anche oltre confine, che ha ottenuto un buon successo di pubblico.

La squadra è molto dinamica e attiva, contando su molti volontari, che durante il festival raggiungono quota 60/70 persone. Anche in questo periodo difficile, non siamo fermi: su proposta del nostro presidente Bartolo Barale, stiamo lavorando per sviluppare un'area umida, l'habitat naturale della rana, con un percorso segnalato da pannelli in cui spiegare, dal lato biologico-scientifico, la vita dell'animale.

Speriamo possa essere funzionale sia come attrattiva turistica che per scopi didattici, coinvolgendo le scuole della zona.

Ci tengo a ringraziare tutti gli sponsor che ci sono sempre vicini, come la banca di Cherasco, la BRC e altre piccole attività locali.

La cosa più gratificante per noi è stato riscontrare la grandissima partecipazione ed entusiasmo della cittadinanza: molti hanno ancora ricordi della rana e ci hanno espresso il loro apprezzamento per le nostre iniziative, che rivelano come la tradizione sia sentita ancora oggi'.

Festival della Rana a Roreto giugno 2018

"M'illumino di meno": insegne spente per tutto il weekend alla BCC Cherasco

Anche per l'anno 2021, la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a "M'illumino di meno", l'iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi.

L'Istituto Cheraschese spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico.

"Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni" spiega Pier Paolo Ravera, Direttore Generale di Banca di Cherasco. "Spegnerle le insegne per il fine settimana è un modo per dimostrare la nostra attenzione al risparmio energetico. Un'altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili".

[Vai all'articolo originale](#)

“M’illumino di meno”: BCC Cherasco spegne le insegne per un weekend

Anche per l’anno 2021, la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a “**M’illumino di meno**”, l’iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi.

L’Istituto Cheraschese spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico.

“Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni” spiega **Pier Paolo Ravera**, Direttore Generale di Banca di Cherasco. *“Spegnerle le insegne per il fine settimana è un modo per dimostrare la nostra attenzione al risparmio energetico. Un’altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili”*.

[Vai all'articolo originale](#)

Insegne spente tutto il weekend per la BCC Cherasco

Anche per l'anno 2021, la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a "M'illumino di meno", l'iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi.

L'Istituto Cheraschese spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico.

"Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni" spiega **Pier Paolo Ravera**, Direttore Generale di Banca di Cherasco. *"Spegnerle le insegne per il fine settimana è un modo per dimostrare la nostra attenzione al risparmio energetico. Un'altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili"*.

Redazione
CHERASCO

[Vai all'articolo originale](#)

Insegne spente tutto il week end per la BCC Cherasco

Nella Giornata del risparmio energetico la BCC Cherasco spegne venticinque insegne Cherasco (CN) – Anche per l'anno 2021, la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a "M'illumino di meno", l'iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi.

L'Istituto Cheraschese spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico.

"Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni" spiega Pier Paolo Ravera, Direttore Generale di Banca di Cherasco. "Spegnerle le insegne per il fine settimana è un modo per dimostrare la nostra attenzione al risparmio energetico. Un'altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili".

Banca di Cherasco conta 25 filiali, circa 160 collaboratori e oltre 14.500 Soci Cooperatori. Fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano, che annovera 77 banche e 1.500 sportelli in tutta Italia, oltre 11.000 collaboratori e circa 450.000 Soci Cooperatori.

[Vai all'articolo originale](#)

Banca di Cherasco: insegne spente tutto il weekend per “M’illumino di meno”

Anche per l’anno 2021, la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a “M’illumino di meno”, l’iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi.

L’Istituto Cheraschese spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico.

“Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni” spiega Pier Paolo Ravera, Direttore Generale di Banca di Cherasco. “Spegnerle le insegne per il fine settimana è un modo per dimostrare la nostra attenzione al risparmio energetico. Un’altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili”.

Banca di Cherasco conta 25 filiali, circa 160 collaboratori e oltre 14.500 Soci Cooperatori. Fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano, che annovera 77 banche e 1.500 sportelli in tutta Italia, oltre 11.000 collaboratori e circa 450.000 Soci Cooperatori.

[Vai all'articolo originale](#)

"M'illumino di meno": insegne spente per tutto il weekend alla BCC Cherasco

Anche per l'anno 2021, la Banca di Cherasco ha deciso di aderire a "M'illumino di meno", l'iniziativa lanciata, nel 2005, dal programma Caterpillar di Rai Radio 2, per chiedere alle persone di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi.

L'Istituto Cheraschese spegnerà, dal 26 marzo e per tutto il fine settimana, le insegne delle sue venticinque filiali nelle province di Cuneo, Torino e Genova, a sostegno della Giornata del risparmio energetico.

"Sosteniamo con piacere questa iniziativa da diversi anni" spiega Pier Paolo Ravera, Direttore Generale di Banca di Cherasco. "Spegnerle le insegne per il fine settimana è un modo per dimostrare la nostra attenzione al risparmio energetico. Un'altra iniziativa che abbiamo scelto di intraprendere, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale, è quella di utilizzare per la fornitura di energia elettrica di tutte le nostre filiali soltanto quella prodotta da fonti rinnovabili".

[Vai all'articolo originale](#)

Superbonus del 110%, cessione del credito e sconto in fattura facciamo chiarezza



SUPERBONUS DEL 110%, CESSIONE DEL CREDITO E SCONTO IN FATTORA. In un'epoca di crisi, la Banca di Cherasco ha deciso di offrire ai propri clienti un servizio innovativo e concreto: la cessione del credito e lo sconto in fattura. In questo modo, i clienti e tutti coloro che saranno interessati potranno beneficiare di un servizio innovativo e concreto, che consentirà loro di accedere a un credito aggiuntivo, concesso dalla Banca di Cherasco, in misura pari al 110% del credito originario. Questo servizio è riservato ai clienti della Banca di Cherasco e ai soci delle società controllate e collegate. Per saperne di più, visitate il sito www.bancadicherasco.it.

Superbonus del 110%, cessione del credito e sconto in fattura facciamo chiarezza



Superbonus del 110%, cessione del credito e sconto in fattura: tre temi complicati e spesso più astratti di quanto vorremmo. Inizialmente, anche gli Istituti di credito hanno avuto difficoltà a recepire la normativa del Decreto Rilancio e a concretizzare le mosse necessarie per far cogliere ai clienti questa importante novità.

Innanzitutto è bene ricordare che il Decreto Rilancio ha introdotto il cosiddetto Superbonus ovvero nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute a fronte di interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici, etc. Le nuove disposizioni si affiancano a quelle già vigenti che disciplinano le detrazioni spettanti per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, inclusi quelli antisismici (Sismabonus) e quelli di riqualificazione energetica degli edifici (Ecobonus).

Le agevolazioni possono essere richieste tramite detrazione fiscale, sconto in fattura e cessione del credito. In quest'ultimo caso, l'importo corrispondente alla detrazione spettante si trasforma in un credito d'imposta in capo al cessionario che può, a sua volta, cedere il credito ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito.

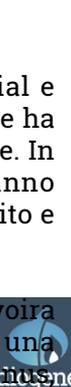
«Questo tema è ancora molto complesso e, spesso, il confronto con la Banca è il primo passo che compiono molti clienti. In questi mesi, abbiamo lavorato duramente per essere pronti a rispondere a tutte le esigenze di privati e aziende e, ad oggi, abbiamo già acquistato e liquidato diversi crediti ai nostri clienti e Soci», spiega Danilo Rivoira, responsabile dell'Area Commerciale di Banca di Cherasco.

Già nel mese di dicembre 2020, infatti, Banca di Cherasco ha preso in carico e ultimato le prime pratiche e, ad oggi, è in grado di soddisfare le richieste e le domande sia di privati e condomini che di aziende interessate ad effettuare lo sconto in fattura, grazie ad un processo consolidato.

A inizio marzo, Banca di Cherasco ha avviato un nuovo progetto dedicato alla vicinanza alla clientela e all'offerta di consulenza personalizzata. Sul sito dell'istituto Cheraschese è infatti possibile visitare virtualmente la sede centrale di Roreto di Cherasco, accedendo in particolare all'Area Commerciale, alla Consulenza Crediti e alla Consulenza Titoli. L'utente potrà passeggiare quindi nei corridoi, negli uffici e al primo piano dell'edificio che da oltre 30 anni è presente sulla SS231 in Via Bra 15 a Roreto di Cherasco.

Oltre ai consueti canali e a quelli più digitali come mail, sito, social e internet banking a cui la Banca si affida da anni, l'istituto Cheraschese ha deciso di evolversi ulteriormente con la mappatura della sede centrale. In questo modo i clienti e tutti coloro che saranno interessati potranno visitare gli uffici e accedere a stimolanti informative sui temi del credito e della finanza.

«Inoltre, abbiamo deciso di offrire un servizio aggiuntivo», racconta Rivoira «recandosi virtualmente nel mio ufficio l'utente potrà prenotare una consulenza gratuita in videoconferenza con me per parlare di SuperBonus»



cessione del credito e sconto in fattura. L'obiettivo di questa novità è quello di continuare a porci al servizio dei clienti anche tramite nuovi canali come la videoconferenza, magari non nei canonici orari della Banca, spesso in sovrapposizione con quelli di molti lavoratori».

Banca di Cherasco punta quindi sulla consulenza e sulla già nota disponibilità: clienti e non possono prendere appuntamento direttamente con il Responsabile Commerciale Rivoira per una valutazione personalizzata su Superbonus, cessione del credito e sconto in fattura. Sarà sufficiente fissare l'incontro secondo le disponibilità offerte, tramite il sito della Banca, e l'istituto bancario contatterà il cliente per attivare la videoconferenza con il Responsabile Rivoira.

«Queste novità introdotte dal Decreto Rilancio sono delle vere opportunità da cogliere per privati ed aziende», conclude Rivoira. «Per questo motivo, in prima persona, ho deciso di presentare al territorio questo servizio di consulenza che ha già ottenuto apprezzamento dalla clientela, in particolare per le sue caratteristiche innovative e digitali, viste anche le attuali limitazioni di spostamento».

Bcc, le casse rurali 4.0 un tesoro da 20 miliardi per la macro-regione

La sfida è mantenere l'equilibrio, crescere ma rafforzando un rapporto con il territorio che è sopravvissuto alla marea di fusioni, alla grande crisi finanziaria, all'avanzata tumultuosa del digitale. Il mondo del credito cooperativo, in Piemonte – ma il cuore batte soprattutto nella provincia di Cuneo – si è diviso con la riforma delle Bcc del 2016, che ha riunito gli sportelli in due gruppi: Iccrea e Cassa Centrale Banca. Nel primo, che ha sede a Roma, sono confluite Banca d'Alba e Banca Alpi Marittime. Le altre «sorelle», Bene Banca, Bcc Boves, Banca di Cherasco, Bcc Pianfei, Bcc Caraglio, la stessa Casalgrasso, hanno scelto Cassa Centrale, fondata nel 1974 a Trento.

Uno scisma in piena regola, per quello che sembrava un monolite. Stesse fondamenta – la nascita nei piccoli paesi, spesso per volontà di contadini e sacerdote – stesso modello: una crescita capillare, con la moltiplicazione delle filiali, soprattutto negli Anni Novanta. Oggi le eredi delle casse rurali, in Piemonte, gestiscono quasi venti miliardi, il Covid le ha costrette ad archiviare le assemblee rituali, mix quasi inconfondibile di evento finanziario e sagra patronale, e ad affidarsi al web e agli incontri in remoto. Arrivano alla stagione dei conti dopo un anno durissimo, in pieno risikio del credito, con 164 mila prestiti garantiti emessi dalle Bcc durante la pandemia e il rebus delle moratorie da estendere. Lo fanno da una posizione solida.

Il «colosso» Banca d'Alba, presieduto da Tino Cornaglia e guidato da Riccardo Corino, 58. 615 soci e 73 sportelli, ha chiuso il primo semestre del 2020 con un utile netto di 3,5 milioni di euro, in calo di 10, 5 milioni rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente. Il margine di interesse si attesta a 33,5 milioni (+8, 3%). Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il risultato netto si attesta a 41, 2 milioni mentre le rettifiche nette per rischio di credito sono in aumento a 14,7 milioni.

Il secondo istituto per dimensioni è la Banca Alpi Marittime di Carrù, 21 filiali tra Piemonte e Liguria, oltre 14 mila soci. Nell'ultimo bilancio approvato dal presidente Gianni Cappa l'utile dell'istituto diretto da Piero Biagi supera i 13 milioni di euro rispetto ai 12 milioni dell'anno precedente e il patrimonio netto fa un balzo da 166 a 182 milioni. Nei primi sei mesi del 2020 i profitti superano i 5 milioni. Tra gli istituti che sono confluiti sotto l'ombrello di Cassa centrale, spicca il risultato di Bene Banca - presieduta da Elia Dogliani e diretta da Simone Barra, 981,9 milioni di masse amministrare al 30 giugno 2020 – che fa registrare un utile di 2,1 milioni di euro, in crescita del 7,3% rispetto al passato esercizio. Casalgrasso – 5 stelle di affidabilità da parte di Altroconsumo per l'istituto presieduto da Alberto Osenda e guidato da Mauro Girardi – raggiunge profitti per 3,5 milioni, mentre a dicembre 2019 erano 4,6 milioni. La Banca di Cherasco, 25 filiali, una lunga presenza in Liguria e nella provincia di Torino, una compagine sociale che conta oltre quattordicimila unità, al 30 giugno 2020 era in utile per 398.897 euro dopo rettifiche per oltre 3,5 milioni. Al vertice del Cda l'ultima assemblea ha confermato Giovanni Claudio Olivero, presidente, con Pier Paolo Ravera direttore.

La Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de'Baldi (presidente Paolo Blangetti, dg Sergio Bongioanni) nel semestre fa profitti per 1,17 milioni di euro. La Bcc di Boves presieduta da Sergio Marro e diretta da Ivano Pellegrini, il cui patrimonio alla fine del 2019 era arrivato a 44, 8 milioni, si è presentata all'inizio del 2020 con 1 milione di utile, 694,5 milioni di raccolta totale e 307 di impieghi.

[Vai all'articolo originale](#)

Bcc, le casse rurali 4.0 un tesoro da 20 miliardi per la macro-regione

La sfida è mantenere l'equilibrio, crescere ma rafforzando un rapporto con il territorio che è sopravvissuto alla marea di fusioni, alla grande crisi finanziaria, all'avanzata tumultuosa del digitale. Il mondo del credito cooperativo, in Piemonte – ma il cuore batte soprattutto nella provincia di Cuneo – si è diviso con la riforma delle Bcc del 2016, che ha riunito gli sportelli in due gruppi: Iccrea e Cassa Centrale Banca. Nel primo, che ha sede a Roma, sono confluite Banca d'Alba e Banca Alpi Marittime. Le altre «sorelle», Bene Banca, Bcc Boves, Banca di Cherasco, Bcc Pianfei, Bcc Caraglio, la stessa Casalgrasso, hanno scelto Cassa Centrale, fondata nel 1974 a Trento.

Uno scisma in piena regola, per quello che sembrava un monolite. Stesse fondamenta – la nascita nei piccoli paesi, spesso per volontà di contadini e sacerdote – stesso modello: una crescita capillare, con la moltiplicazione delle filiali, soprattutto negli Anni Novanta. Oggi le eredi delle casse rurali, in Piemonte, gestiscono quasi venti miliardi, il Covid le ha costrette ad archiviare le assemblee rituali, mix quasi inconfondibile di evento finanziario e sagra patronale, e ad affidarsi al web e agli incontri in remoto. Arrivano alla stagione dei conti dopo un anno durissimo, in pieno risikio del credito, con 164 mila prestiti garantiti emessi dalle Bcc durante la pandemia e il rebus delle moratorie da estendere. Lo fanno da una posizione solida.

Il «colosso» Banca d'Alba, presieduto da Tino Cornaglia e guidato da Riccardo Corino, 58. 615 soci e 73 sportelli, ha chiuso il primo semestre del 2020 con un utile netto di 3,5 milioni di euro, in calo di 10, 5 milioni rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente. Il margine di interesse si attesta a 33,5 milioni (+8, 3%). Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il risultato netto si attesta a 41, 2 milioni mentre le rettifiche nette per rischio di credito sono in aumento a 14,7 milioni.

Il secondo istituto per dimensioni è la Banca Alpi Marittime di Carrù, 21 filiali tra Piemonte e Liguria, oltre 14 mila soci. Nell'ultimo bilancio approvato dal presidente Gianni Cappa l'utile dell'istituto diretto da Piero Biagi supera i 13 milioni di euro rispetto ai 12 milioni dell'anno precedente e il patrimonio netto fa un balzo da 166 a 182 milioni. Nei primi sei mesi del 2020 i profitti superano i 5 milioni. Tra gli istituti che sono confluiti sotto l'ombrello di Cassa centrale, spicca il risultato di Bene Banca - presieduta da Elia Dogliani e diretta da Simone Barra, 981,9 milioni di masse amministrate al 30 giugno 2020 – che fa registrare un utile di 2,1 milioni di euro, in crescita del 7,3% rispetto al passato esercizio. Casalgrasso – 5 stelle di affidabilità da parte di Altroconsumo per l'istituto presieduto da Alberto Osenda e guidato da Mauro Girardi – raggiunge profitti per 3,5 milioni, mentre a dicembre 2019 erano 4,6 milioni. La Banca di Cherasco, 25 filiali, una lunga presenza in Liguria e nella provincia di Torino, una compagine sociale che conta oltre quattordicimila unità, al 30 giugno 2020 era in utile per 398.897 euro dopo rettifiche per oltre 3,5 milioni. Al vertice del Cda l'ultima assemblea ha confermato Giovanni Claudio Olivero, presidente, con Pier Paolo Ravera direttore.

La Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de'Baldi (presidente Paolo Blangetti, dg Sergio Bongioanni) nel semestre fa profitti per 1,17 milioni di euro. La Bcc di Boves presieduta da Sergio Marro e diretta da Ivano Pellegrini, il cui patrimonio alla fine del 2019 era arrivato a 44, 8 milioni, si è presentata all'inizio del 2020 con 1 milione di utile, 694,5 milioni di raccolta totale e 307 di impieghi.

[Vai all'articolo originale](#)



Aiuti alle imprese: domande possibili fino al 30 aprile

C'è ancora tempo per richiedere i voucher introdotti dall'Amministrazione comunale come sostegno per le spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese cittadine. Il termine ultimo entro il quale presentare la richiesta è stato infatti posticipato al 30 aprile.

L'intervento rientra nell'ambito delle misure di sostegno e rilancio delle aziende braidesi colpite dagli effetti dell'emergenza Covid-19 promosse mediante il protocollo d'intesa siglato dal Comune di Bra, dalle locali sezioni dell'Ascom e della Confartigianato e dagli istituti di credito Banca di Cherasco, Banca d'Alba e Banco di credito Azzoaglio.

Possono accedere alla misura le aziende con sede operativa nel Comune di Bra, con un fatturato 2018 inferiore a zoomila euro e un calo di fatturato nel bimestre aprile-maggio 2020 pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019.

Il voucher a fondo perduto per ogni singola azienda è pari a un importo massimo di 250 euro per spese di digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Tra le spese ammesse, quelle relative alla creazione o restyling del sito Web, all'attivazione dell'e-commerce, all'adesione a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici.

Le domande devono essere presentate compilando il modello di richiesta pubblicato nella sezione Servizi e procedimenti/Ragioneria del sito www.comune.bra.cn.it e inviandolo all'indirizzo Pec comunebra@poste.cert.it insieme ai documenti richiesti dal bando.

Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero di telefono 0172-43.81.11.

Entro il 30 aprile la richiesta per ottenere i voucher

C'è ancora tempo per richiedere i voucher introdotti dall'Amministrazione comunale come sostegno per le spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese cittadine. Il termine ultimo entro il quale presentare la richiesta è stato infatti posticipato al 30 aprile. L'intervento rientra nell'ambito delle misure di sostegno e rilancio delle aziende braidesi colpite dagli effetti dell'emergenza Covid promosse mediante il protocollo d'intesa siglato dal Comune di Bra, dalle locali Ascom e Confartigianato e dagli istituti di credito Banca di Cherasco, Banca di Alba e Banco di Credito Azzoaglio.

Possono accedere alla misura le aziende con sede operativa nel Comune di Bra, fatturato 2018 inferiore a 400 mila euro e calo di fatturato nel bimestre aprile/maggio di quest'anno pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019. Il voucher a fondo perduto per ogni singola azienda è pari a un importo massimo di 250 euro per spese di digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Tra le spese ammesse, quelle relative alla creazione o restyling del sito web, all'attivazione dell'e-commerce, all'adesione a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici. Info: ragioneria@comune.bra.cn.it, 0172 438111.



Si entra in banca con un click

Banca di Cherasco ha avviato un nuovo progetto dedicato alla vicinanza alla clientela e all'offerta di consulenza personalizzata. Sul sito dell'istituto cheraschese è possibile visitare virtualmente la sede centrale di Roreto di Cherasco, accedendo in particolare all'Area Commerciale, alla Consulenza Crediti e alla Consulenza Titoli. L'utente potrà passeggiare quindi nei corridoi, negli uffici e al primo piano dell'edificio che da oltre 30 anni è presente sulla statale 231 in via Bra 15 a Roreto di Cherasco.

"Oltre ai consueti canali e a quelli più digitali come medi, sito, social e internet banking a cui già ci affidiamo, la Banca ha deciso di evolversi ulteriormente con la mappatura della nostra sede. In questo modo i clienti e tutti coloro che saranno interessati potranno visitare i nostri uffici e accedere a stimolanti informative sui temi del credito e della finanza. - spiega Danilo Rivoira, Responsabile dell'Area Commerciale di Banca di Cherasco. - Inoltre, abbiamo deciso di offrire un servizio aggiuntivo: recandosi virtualmente nel mio ufficio l'utente potrà prenotare una consulenza gratuita in videoconferenza con me per parlare di SuperBonus, cessione del credito e sconto in fattura. Questo tema infatti è ancora molto complesso e, spesso, il confronto con la Banca è il primo passo che compiono molti clienti.

In questi mesi, abbiamo lavorato duramente per essere pronti a rispondere a tutte le esigenze di privati e aziende e, ad oggi, abbiamo già perfezionato diverse pratiche.

L'obiettivo di questa novità è quello di continuare a porci al servizio dei clienti anche tramite nuovi canali come la videoconferenza, magari non nei canonici orari della Banca, spesso in contrasto con quelli di molti lavoratori".



**Un mondo di volontari: l'Avis**

Un mondo di volontari: l'Avis di Luca

La sezione dell'Avis di Cherasco nasce verso la metà di febbraio 2005, quando Alda Giachino, Ileana Lottario e Marco Bogetti presentarono il progetto per l'apertura di una sede agli allora sindaco e vice, rispettivamente Pierluigi Ghigo e Giovanni Avagnina. L'Amministrazione comunale si rese subito disponibile a concedere in comodato d'uso gratuito i locali in piazza Mockmuhl 1, sopra il teatro Salomone.

Come si evince dai verbali, l'assemblea costituente fu presieduta dal presidente provinciale Giorgio Groppo alla presenza del primo cittadino Pierluigi Ghigo, del vice Avagnina, dell'assessore Marco Bogetti, del presidente della sezione A.V.I.S di Bra Armando Verrua e del vice provinciale Flavio Zunino.

In quell'occasione, si elesse all'unanimità il primo direttivo che aveva il compito di far partire le donazioni e allestire la sede: poiché era necessario uno sforzo economico non indifferente, si partì subito con la ricerca dei fondi necessari. Alla fine, le spese furono interamente coperte grazie agli interventi della Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino, della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco per la sensibilità del direttore generale Giovanni Bottero e del vice-direttore generale Gianni Garesio, e della Giunta del Comune di Cherasco.

Domenica 29 maggio si tenne la prima giornata di donazioni, mentre domenica 4 settembre venne ufficialmente inaugurata la sede alla presenza delle autorità regionali, provinciali e comunali. Si decise di intitolarla a Lorenzo Piumatti, storico donatore cheraschese che dal 1973 al momento della prematura scomparsa aveva effettuato ben oltre 100 donazioni. Nell'occasione prese il via anche il gruppo sportivo dedicato al giovane donatore scomparso Sergio Castagno.

A fine maggio 2010, in occasione dei cinque anni del gruppo, il comune ha intitolato una piazza ai "Donatori del Sangue".

Dallo statuto apprendiamo come "lo scopo dell'Avis è promuovere la donazione di sangue, intero o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un servizio primario socio - sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale i valori della solidarietà, della partecipazione sociale - civile e della tutela del diritto alla salute." La segretaria Ileana Lottario spiega che "donare sangue è importante perché non è ancora possibile produrlo in laboratorio. Il nostro slogan, che raccoglie il nostro sentimento, è "non è un obbligo, ma può salvare una vita".

Continua: "In tempi pre -pandemici, organizzavamo diverse attività: il pranzo sociale in primavera, uno spettacolo a luglio, lo scambio di doni durante le festività natalizie, la collaborazione in occasione delle manifestazioni podistiche locali. Lo scorso luglio, avevamo inoltre in programma grandi festeggiamenti per celebrare i 15 anni dalla fondazione.

Con il Covid, abbiamo avuto la necessità di trovare nuovi spazi per mantenere le distanze di sicurezza: il Comune, che sempre ci supporta, ci ha permesso di utilizzare i locali del teatro, creando un percorso pulito di ingresso e uscita. E abbiamo rafforzato il servizio di prenotazioni, che ora prevede orari fissi per evitare assembramenti in coda, a cui i nostri volontari hanno risposto bene. E possibile effettuarle telefonicamente.

numero 331 9687644 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21 e il sabato precedente la donazione), con un SMS o WhatsApp al numero 3319687644 o una mail all'indirizzo avischerasc02005@gmail.com.

Purtroppo, in questo frangente, abbiamo perso tutta la socialità, che per noi era aspetto importantissimo.

Ad esempio, dopo la donazione, fornivamo una colazione abbondante; ora solo una brioche confezionata, un succo di frutta e il caffè.

Ma comunque vogliamo dare il segnale che, nonostante il periodo difficile, la nostra attività continua: lo scorso Natale abbiamo regalato un calendario, una penna firmata Avis e del gel igienizzante”.

Grande attenzione viene rivolta al mondo dei giovani: “Ci teniamo in particolare a coinvolgere sempre di più i giovani, che spesso non sono a conoscenza della nostra realtà. Tre - quattro anni fa c'è stata una flessione della loro partecipazione, poiché, per questioni di privacy, non abbiamo più potuto inviare una lettera d'invito a tutti i neo diciottenni, come era nostra consuetudine. Ma il Comune ci è venuto nuovamente incontro proponendoci di partecipare e presentarci alla serata di consegna della Costituzione.

Inoltre, molti erano riluttanti a venire a donare il sangue di domenica, perché questo comportava non poter uscire la sera prima; per sopperire a ciò, abbiamo organizzato delle sessioni anche il sabato. Così, siamo riusciti a invertire la tendenza e, anzi, nell'ultimo anno abbiamo raccolto tante adesioni: significa che il nostro messaggio è stato recepito bene e il mondo del volontariato funziona ancora”.

Info:www.avischerasco.it.



Bcc, le casse rurali 4.0 un tesoro da 20 miliardi per la macro-regione

Il Covid ha costretto le casse rurali ad archiviare le assemblee rituali, mix quasi inconfondibile di evento finanziario e sagra patronale, e ad affidarsi al web agli incontri in remoto. Uno dei sistemi di gestione più tradizionali della finanza nostrana ha dovuto cedere il passo alla modernità a colpi di pandemia 58.615 i soci di Banca d'Alba, che ha 73 sportelli e ha chiuso il 2020 con 3,5 milioni di utile

La sfida è mantenere l'equilibrio, crescere ma rafforzando un rapporto con il territorio che è sopravvissuto alla marea di fusioni, alla grande crisi finanziaria, all'avanzata tumultuosa del digitale. Il mondo del credito cooperativo, in Piemonte - ma il cuore batte soprattutto nella provincia di Cuneo - si è diviso con la riforma delle Bcc del 2016, che ha riunito gli sportelli in due gruppi: Iccrea e Cassa Centrale Banca. Nel primo, che ha sede a Roma, sono confluite Banca d'Alba e Banca Alpi Marittime. Le altre «sorelle», Bene Banca, Bcc Boves, Banca di Cherasco, Bcc Pianfei, Bcc Caraglio, la stessa Casalgrasso, hanno scelto Cassa Centrale, fondata nel 1974 a Trento.

Uno scisma in piena regola, per quello che sembrava un monolite. Stesse fondamenta - la nascita nei piccoli paesi, spesso per volontà di contadini e sacerdote stesso modello: una crescita capillare, con la moltiplicazione delle filiali, soprattutto negli Anni Novanta. Oggi le eredi delle casse rurali, in Piemonte, gestiscono quasi venti miliardi, il Covid le ha costrette ad archiviare le assemblee rituali, mix quasi inconfondibile di evento finanziario e sagra patronale, e ad affidarsi al web e agli incontri in remoto. Arrivano alla stagione dei conti dopo un anno durissimo, in pieno rischio del credito, con 164 mila prestiti garantiti emessi dalle Bcc durante la pandemia e il rebus delle moratorie da estendere. Lo fanno da una posizione solida.

Il «colosso» Banca d'Alba, presieduto da Tino Comaglia e guidato da Riccardo Corino, 58.615 soci e 73 sportelli, ha chiuso il primo semestre del 2020 con un utile netto di 3,5 milioni di euro, in calo di 10,5 milioni rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente. Il margine di interesse si attesta a 33,5 milioni (+8,3%).

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il risultato netto si attesta a 41,2 milioni mentre le rettifiche nette per rischio di credito sono in aumento a 14,7 milioni.

Il secondo istituto per dimensioni è la Banca Alpi Marittime di Carrù, 21 filiali tra Piemonte e Liguria, oltre 14 mila soci. Nell'ultimo bilancio approvato dal presidente Gianni Cappa l'utile dell'istituto diretto da Piero Biagi supera i 13 milioni di euro rispetto ai 12 milioni dell'anno precedente e il patrimonio netto fa un balzo da 166 a 182 milioni. Nei primi sei mesi del 2020 i profitti superano i 5 milioni.

Tra gli istituti che sono Durante la pandemia emessi 164 mila prestiti confluiti sotto l'ombrello di Cassa centrale, spicca il risultato di Bene Banca - presieduta da Elia Dogliani e diretta da Simone Barra, 981,9 milioni di utile netto.

masse amministrative al 30 giugno 2020 - che fa registrare un utile di 2,1 milioni di euro, in crescita del 7,3% rispetto al passato esercizio. Casalgrasso - 5 stelle di affidabilità da parte di Altroconsumo per l'istituto presieduto da Alberto Osenda e guidato da Mauro Girardi - raggiunge profitti per 3,5 milioni, mentre a dicembre 2019 erano 4,6 milioni. La Banca di Cherasco, 25 filiali, una lunga presenza in Liguria e nella provincia di Torino, una compagine sociale che conta oltre quattordicimila unità, al 30 giugno 2020 era in utile per 398.897 euro dopo rettifiche per oltre 3,5 milioni. Al vertice del Cda l'ultima assemblea ha confermato Giovanni Claudio Olivero, presidente, con Pier Paolo Bavera direttore.

La Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de'Baldi (presidente Paolo Blangetti, dg Sergio Bongioanni) nel semestre fa profitti per 1,17 milioni di euro.

La Bcc di Boves presieduta da Sergio Marro e diretta da Ivano Pellegrini, il cui patrimonio alla fine del 2019 era arrivato a 44,8 milioni, si è presentata all'inizio del 2020 con 1 milione di utile, 694,5 milioni di raccolta totale e 307 di impieghi.



Arrivate poche richieste per i voucher comunali

Vengono prorogate le scadenze per le richieste ai contributi-innovazione erogati dal Comune » Proroga per i voucher comunali di sostegno alle spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese di Bra. Viste le poche richieste finora pervenute, il termine ultimo entro il quale presentarle è stato posticipato al 30 aprile. I contributi discendono dal protocollo d'intesa siglato da Comune di Bra, Ascom e Confartigianato con Banca di Cherasco, Banca di Alba e Banco di Credito Azzoaglio. Possono accedervi le aziende con sede operativa nel comune di Bra, fatturato 2018 inferiore a 400mila euro e calo di fatturato nel bimestre aprile/maggio 2020 pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019. Ciascun voucher vale 250 euro per la digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Si possono far rientrare i costi sostenuti per creare o rifare siti web, attivare l'e-commerce, aderire a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici. Bisogna compilare il modulo di richiesta pubblicato su "Servizi e procedimenti/Ragioneria" di www.comune.bra.cn.it e inviarlo all'indirizzo comunebra@postecert.it con i documenti richiesti dal bando.



Aiuti alle imprese dal Comune a Bra

C'è ancora tempo per richiedere i voucher introdotti dall'Amministrazione comunale come sostegno per le spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese cittadine. Il termine ultimo entro il quale presentare la richiesta è stato infatti posticipato al 30 aprile 2021.

L'intervento rientra nell'ambito delle misure di sostegno e rilancio delle aziende braidesi colpite dagli effetti dell'emergenza Covid promosse mediante il protocollo d'intesa siglato dal Comune di Bra, dalle locali Ascom e Confartigianato e dagli istituti di credito Banca di Cherasco, Banca di Alba e Banco di Credito Azzoaglio.

Possono accedere alla misura le aziende con sede operativa nel Comune di Bra, fatturato 2018 inferiore a 400 mila euro e calo di fatturato nel bimestre aprile/ maggio di quest'anno pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019. Il voucher a fondo perduto per ogni singola azienda è pari a un importo massimo di 250 euro per spese di digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Tra le spese ammesse, quelle relative alla creazione o restyling del sito web, all'attivazione dell'e-commerce, all'adesione a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici.

Le domande dovranno essere presentate compilando il modello di richiesta pubblicato nella sezione "Servizi e procedimenti/Ragioneria" del sito web www.comune.bra.cn.it e inviandolo all'indirizzo pec comunebra@postecert.it insieme ai documenti richiesti dal bando.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'ufficio Ragioneria del Comune scrivendo a ragioneria@comune.bra.cn.it o chiamando lo 0172.438111.

(rb) Info: Città di Bra - Ripartizione Finanziaria Tel. 0172.438320 - ragioneria@comune.bra.cn.it



Rinviato al 30 aprile il termine per richiedere contributi a sostegno dell'innovazione digitale

C'è ancora tempo per richiedere i voucher introdotti dall'Amministrazione comunale di Bra come sostegno per le spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese cittadine. Il termine ultimo entro il quale presentare la richiesta è stato infatti posticipato al 30 aprile 2021. L'intervento rientra nell'ambito delle misure di sostegno e rilancio delle aziende braidesi colpite dagli effetti dell'emergenza Covid promosse mediante il protocollo d'intesa siglato tra la nostra associazione, il Comune di Bra e gli istituti di credito Banca di Cherasco, Banca di Alba e Banco di Credito Azzoaglio. Possono accedere alla misura le aziende con sede operativa nel Comune di Bra, fatturato 2018 inferiore a 400 mila euro e calo di fatturato nel bimestre aprile/maggio di quest'anno pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019. Il voucher a fondo perduto per ogni singola azienda è pari a un importo massimo di 250 euro per spese di digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Tra le spese ammesse, quelle relative alla creazione o restyling del sito web, all'attivazione dell'e-commerce, all'adesione a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici.

I nostri uffici sono a disposizione per la presentazione delle domande.



Mutua Cuore insieme alla Lilt offre visite per prevenire tumori

Sito Web, canali social, Internet banking e adesso anche la visita virtuale comodamente da casa. Banca di Cherasco amplia le possibilità di accesso ai propri servizi nei confronti dei clienti, attuali e futuri.

Da questo mese, visitando www.bancadicherasco.it, si può dare un'occhiata ai locali della sede centrale di Roreto, ottenendo inoltre informazioni presso l'area commerciale, la consulenza crediti e quella dedicata ai titoli.

Il responsabile dell'area commerciale Danilo Rivoira: «Abbiamo deciso di offrire un servizio aggiuntivo: recandosi virtualmente nel mio ufficio, l'utente potrà prenotare una consulenza gratuita in videoconferenza con me per parlare di Superbonus, cessione del credito e sconto in fattura. Questo tema infatti è ancora molto complesso e, spesso, il confronto con la banca è il primo passo che compiono molti clienti».

Un'altra iniziativa riguarda la mutua Cuore, sostenuta dall'azienda di credito cheraschese. Grazie alla collaborazione con la Lega italiana per la lotta ai tumori, saranno offerte agli aderenti visite di prevenzione dermatologica e oncologica presso le sedi Lilt di Bra, Cuneo, Saluzzo, Savona e Torino. La presidente di mutua Cuore Gaia Taricco: «Questa campagna ha due obiettivi: da una parte invitare i soci a continuare a fare visite di prevenzione e sensibilizzare ulteriormente sul tema, dall'altra promuovere le attività dei tantissimi e capaci volontari della Lilt, che svolgono ogni anno un servizio importante per la società».

Al museo è arrivata anche la bicicletta del verduriere

Il Museo della bicicletta, ideato e curato da Luciano Graverò in collaborazione con l'azienda Bra servizi (nei cui locali è ospitato), si è recentemente arricchito. La sua importante collezione, sita in corso Monviso, al momento chiusa al pubblico per effetto del Covid-19, ha due modelli in più. Si tratta di una Frejus targata 1965 e di una bicicletta da trasporto, nata nel 1947 per essere utilizzata dai negozianti di frutta e verdura: questo mezzo era utile per andare a vendere la merce di casa in casa, per l'intera città.

«In un momento complesso come quello che stiamo vivendo», spiega l'ideatore del museo, Luciano Graverò, «purtroppo siamo chiusi al pubblico, che ci segue sempre molto numeroso. Intendo però ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno sostenuto questa iniziativa, nata dalla passione che ho sempre avuto per la due ruote. Ringrazio il patron della Bra servizi, Beppe Piumatti, e tutta la squadra dell'azienda, Stefano Milanese© per la ricostruzione delle biciclette da lavoro, la Bcc di Cherasco e il Comune di Bra che non fanno mai mancare il loro sostegno. Infine ringrazio tutti i soci che con la loro tessera ci sostengono».



L'ospedale apre ai nuovi medici

Sei borse di studio per medici neolaureati, che potranno specializzarsi rafforzando, allo stesso tempo, l'organico in corsia. Per la campagna del Cinque per mille, la fondazione Nuovo ospedale Alba-Bra continua a puntare sulla formazione dei sanitari da immettere nei ranghi dell'ospedale Michele e Pietro Ferrero.

Donare non costa niente.

Basta appena indicare, sulla dichiarazione dei redditi, il codice fiscale della fondazione (90041890048).

L'iniziativa nasce per curare una delle malattie più gravi del sistema sanitario italiano: la carenza di specialisti nei nosocomi, un fatto evidenziato anche dalla pandemia.

La mancanza di borse di specializzazione impedisce ai medici di proseguire nel loro percorso di apprendimento, creando una strozzatura che, ogni anno, taglia fuori giovani motivati. Dinamica illustrata da Luciano Scalise, direttore della Onlus, nata nel 2008 per supportare il polo di Verduno: «Sostenere un laureato, in un percorso di durata compresa fra i quattro e i cinque anni, costa all'università fra i 102 e i 28mila euro». Per questo l'ente ha deciso di assumersi un impegno economico da 800mila euro e finanziare, nel loro cammino post laurea, sei studenti.

«Per fare fronte alle esigenze dell'ospedale Ferrero, insieme alla direzione generale dell'Azienda sanitaria, abbiamo individuato sei specialità a cui verranno destinate le borse di studio: due saranno per il reparto di anestesia, rianimazione e terapia intensiva, una per la medicina interna, una per quella d'emergenza, un'altra per la pediatria, l'ultima per la ginecologia». Tutti percorsi della durata di cinque anni, che porteranno sei giovani sanitari nel nosocomio di Alba e Bra, dove lavoreranno e apprenderanno, apportando il loro contributo ai servizi del polo.

Nelle scorse settimane, a Verduno, è arrivata Beatrice Rossi, ventisei anni, originaria di Verzuolo: è il primo medico che proseguirà il suo percorso grazie alla fondazione, prestando servizio nel reparto di pediatria. Fondamentale, in questo senso, è stata la donazione da 800mila euro del Credito cooperativo di Cherasco, affiliato da tempo alla Onlus: le prime borse di studio rientrano infatti nell'iniziativa Adotta un medico, lanciata a fine 2019 dalla Regione, per l'aumento dei posti di specializzazione nelle università piemontesi.

Il progetto pone come condizione, per i laureati che accederanno al sostegno, la stipula di un accordo a prestare servizio per almeno cinque anni in una struttura ospedaliera del Piemonte. La fondazione è stata il primo ente ad aderire alla campagna, incominciata con una cena benefica alla quale hanno preso parte diversi donatori privati locali: una rete che si cerca di ampliare per raggiungere l'obiettivo prefissato.

«La campagna di donazioni del 2020 è stata influenzata dalla pandemia, attendiamo ancora di conoscerne gli esiti. Anche per questo, nel 2021, rilanciamo il nostro messaggio: vogliamo riuscire ad attivare tutti e sei i posti disponibili al Ferrero, ma ci servono nuove entrate, possibili solo con il sostegno delle comunità».

Concetto ribadito anche dal presidente, Bruno Ceretto: «Sanità e istruzione sono i due pilastri su cui investire per rilanciare il Paese: sentiamo il dovere di assumere questo impegno per dare al nuovo ospedale contenuti di livello attraverso le figure professionali. Per questo ribadiamo l'invito a donare».

rinnovando così il vincolo di fiducia che, da sempre, ci unisce al territorio». Per promuovere la campagna è stato diffuso anche un video: una rappresentazione simbolica della corsa di giovani sanitari verso il Ferrero



Grazie alla Banca di Cherasco, pc per la Scuola in Madagascar

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO: Il «Comitato di beneficenza "Amici dell'istituto scolastico Nostra Signora de La Salette" in Antsirabe Madagascar» ringrazia la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco filiale di Cuneo per il contributo erogato ai fini dell'acquisto di un computer alla scuola (nella foto).

L'Istituto è frequentato da 900 alunni, dalla Scuola dell'infanzia alle Superiori, di cui almeno il 50% in condizioni di estrema povertà che significa in quella realtà consumare un solo pasto al giorno, raggiungere la Scuola a piedi, coprendo una distanza anche di 4/ 5 km con calzature inadeguate in qualsiasi temperatura (sugli altopiani malgasci al mattino presto durante la stagione fredda la temperatura è ancora sottozero). Per aiutarli promuoviamo sostegni. Ed il sostegno di una classe è già vantaggioso per l'istituto (15€al mese, interamente inviati). Le poche risorse finanziarie sono destinate al cibo per i bambini/e poveri e agli stipendi degli insegnanti, di conseguenza sono inesistenti validi sussidi informatici, se non vecchi computer che permettono soltanto l'apprendimento della terminologia. Era quindi auspicabile la dotazione di almeno un computer connesso, con una buona componentistica, per consentire agli alunni le prime esperienze guidate, a partire dalla sesta classe (la nostra prima Media). Ed è in questo contesto che il gesto solidale della Banca di Cherasco, filiale di Cuneo, assume un profondo significato di fraterna solidarietà, nei confronti di popolazioni sicuramente più svantaggiate rispetto al mondo occidentale. Grazie!.

Comitato di beneficenza "Amici dell'istituto scolastico 'Nostra Signora de La Salette' in Antsirabe"



Novità in biblioteca

La biblioteca del paese continua a rinnovarsi.

Dopo la catalogazione dei nuovi acquisti arrivati a dicembre, per l'anno in corso, già a disposizione di tutti, sugli scaffali dei nuovi arrivi ci sono tante interessanti novità.

«Grazie al contributo straordinario erogato nel 2020 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo a supporto della filiera del libro spiega Daniel Racca, tesoriere del consiglio direttivo -, la biblioteca locale ha potuto acquistare numerosi volumi con cui arricchire la propria collezione.

In particolare, si è colta l'occasione per avviare alcune nuove "sezioni tematiche", che si affiancano alla già corposa raccolta di letteratura: i lettori possono trovare titoli riguardanti il mondo della cucina, la ricerca scientifica e la fumettistica, oltre a interessanti guide sugli itinerari culturali ed escursionistici del territorio. Il potenziamento dell'offerta è supportato anche da donazioni di privati ed enti.

A tal proposito ringraziamo la professoressa Ornella Robutti, del dipartimento di Matematica dell'università degli Studi di Torino e la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco».

Superbonus: passa in Banca di Cherasco per capirne di più!

Banca di Cherasco, presente sulla piazza fossanese da quasi ventanni, ha di recente rinnovato la squadra dell'agenzia di via Roma con l'arrivo del nuovo responsabile, Francesco Blua, e dell'addetta allo sportello Chiara Forneris; a completare il trio Roberta Mondino, vice direttrice della Banca di Cherasco, al servizio dei clienti di Possano già da diversi anni.

Abbiamo chiesto al direttore Blua di raccontarci come la Banca si stia muovendo sul tema Superbonus.

"Dall'introduzione del Superbonus del Decreto Rilancio, la Banca ha lavorato duramente per essere pronta a rispondere alle esigenze di privati e aziende. Già ad inizio dicembre abbiamo perfezionato le prime pratiche e oggi siamo perfettamente in grado di dare riscontro alle domande e alle necessità della clientela su Superbonus, cessione del credito e sconto in fattura.

Questa tematica è ancora complessa e, molto spesso, il primo passo che si compie per destreggiarsi tra le normative è provare a confrontarsi con la Banca. Per questo motivo abbiamo scelto di affidarci a competenti consulenti esterni che ci permettono di offrire delle risposte concrete al cliente e di seguirlo nelle diverse fasi di questa nuova e interessante opportunità.

Ovviamente, non ci occupiamo soltanto di privati o condomini ma abbiamo già perfezionato diverse pratiche anche con Pmi e aziende del territorio.

Sono lieto che la Banca abbia voluto rispondere in modo così tempestivo a queste nuove disposizioni, permettendo a noi consulenti delle agenzie sul territorio di essere formati sul tema e affiancati dai migliori professionisti tecnici.

Adirittura, negli ultimi giorni, Banca di Cherasco ha attivato la possibilità di visitare virtualmente la sede di Fioreto di Cherasco e, attraverso la piattaforma, prendere appuntamento con il nostro responsabile dell'Area commerciale, Danilo Rivoira, per una consulenza personalizzata tramite videochiamata.

Aspettiamo in filiale chiunque sia interessato a conoscere le opportunità del Superbonus e delle altre disposizioni come lo sconto in fattura e la cessione del credito".





Il ricco cast è del Ciriacese e Valli lancesi

E' la sua opera prima come regista e il titolo è «Oltre Ogni Cosa». Il cortometraggio, scritto da Andrea Murchio e prodotto dalla regista Alessia Olivetti. I produttori associati sono Mirabilia Entertainment, Ars et Labor, Gorilla Gang e Musicampus.

«Oltre Ogni Cosa» è stato realizzato con il contributo della Banca di Cherasco, della Città di Ciriè e del Lions Club Ciriè D'Oria, con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e della Scuola Comunale di Danza di Ciriè, con il patrocinio della Città di Savigliano e della Città di Ciriè.

«Oltre Ogni Cosa» è stato girato tra Savigliano, Cherasco, Ciriè e Lanzo Torinese. Tra le location coinvolte, compaiono il meraviglioso Teatro Milanollo di Savigliano, l'Hotel I Somaseni di Cherasco, il Ponte del Diavolo a Lanzo Torinese, la Scuola Comunale di Danza di Ciriè.

Gli Sponsor sono il Centro Fisioterapico Canavesano Leinì (To) e Orthosanic2.



La campagna del 5x1000 per borse di studio per giovani medici

Sullo sfondo delle colline patrimonio Unesco di Langhe e Roero, alcuni giovani iniziano una corsa. Dai blocchi di partenza in Alba, Bra, Langa e Roero con destinazione l'ospedale Ferrerò a Verduno. Lungo il tragitto, grazie all'aiuto della Fondazione, riceveranno gli strumenti per specializzarsi e divenire medici per il futuro.

Questa è la trama del video di lancio della Campagna 5x1000 della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus. Uno spot realizzato sulle nostre colline e nelle strade delle città che portano a Verduno: una corsa simbolo del percorso di studi che durerà quattro o cinque anni e che porterà dei giovani neolaureati a specializzarsi grazie al supporto del 5x1000 e alla generosità della comunità. L'attenzione viene posta sul contesto territoriale, sui fattori di crescita, sul supporto dato e sul traguardo: il nuovo ospedale, con i suoi primari all'arrivo, quale contesto di formazione d'eccellenza.

Per il secondo anno, il messaggio è il medesimo: "Non allentiamo il nostro supporto all'ospedale. Dona il tuo 5 x 1000. E' gratis. Scrivi sulla dichiarazione dei redditi il codice fiscale 90041890048 della Fondazione Nuovo Ospedale AlbaBra. Aiutaci ad aumentare il numero delle borse di studio per i giovani medici specializzandi che saranno operativi nel nuovo ospedale "Michele e Pietro Ferrerò", a Verduno".

La Fondazione, vista l'emergenza Covid-19 tuttora in atto e l'evidente necessità di personale formato, rilancia anche per il 2021 il suo impegno per contribuire a rafforzare l'organico del nuovo ospedale, puntando sui giovani e sulla loro specializzazione medica.

Per avviare una borsa di studio, il costo universitario varia dai 102.000 ai 128.000 euro per ogni giovane neolaureando. L'impegno economico assunto dalla Fondazione è circa 800.000 euro, necessari per finanziare le borse di studio nelle specialità individuate congiuntamente con la direzione generale dell'Asl Cn2 Alba-Bra.

Per affrontare in maniera congrua le esigenze del nuovo ospedale "Michele e Pietro Ferrerò" a Verduno, le specialità individuate sono: 2 in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore: durata 5 anni; 1 in Medicina Interna: durata 5 anni; 1 in Medicina d'Emergenza-Urgenza: durata 5 anni; 1 in Pediatria: durata 5 anni; 1 in Ginecologia: durata 5 anni.

Nelle scorse settimane è stata accolta a Verduno la dottoressa Beatrice Rossi, primo medico arrivato grazie al sostegno della Fondazione e che presterà il suo servizio nel Reparto di Pediatria.

Ventisei anni, nata a Verzuolo nelle valli del cuneese, primogenita di tre figli; è appassionata di escursionismo in montagna e da sempre attiva nel mondo del volontariato locale. "Ricordiamo e ringraziamo - dicono dalla Fondazione - la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, socia della Fondazione, che ha contribuito alla sua borsa di studio con 130.000 euro".

E' stata, inoltre, attivata una borsa di studio per uno specializzando in Ginecologia con l'Università di Udine, grazie alla donazione di 128.000 euro da parte della famiglia R.S.

Le prime borse di studio rientrano nell'iniziativa "Adotta un Medico" lanciata dalla Regione, per l'aumento di posti nelle scuole di specializzazione delle Università Piemontesi. La proposta regionale prevede che gli specializzandi che usufruiranno di queste borse

debbano sottoscrivere un impegno a prestare cinque anni di lavoro presso una struttura sanitaria piemontese.

“In questo momento, sostenere il territorio significa supportare in ogni modo possibile la sanità – spiega Bruno Ceretto, presidente della Fondazione ma anche dare nuove opportunità ai giovani volenterosi. Sanità e Istruzione sono ifocus su cui investire per rilanciare il paese, per non continuare a trovarci in difficoltà nel prossimo futuro. Info: www.fondazioneospedalealbabra.it

Un mondo di volontari: il gruppo Alpini



Un mondo di volontari: il gruppo Alpini

Il gruppo Alpini di Cherasco nasce ad opera di alcuni volontari guidati dal Capitano Raselli ed altri cheraschesi volenterosi, con il primo nome di "Scarponi", nello spirito di solidarietà che contraddistingue "L'Alpinità". "È uno dei più vecchi della nostra provincia, - racconta il segretario Marco Bogetti, - proprio nelle scorse settimane abbiamo trovato un documento che colloca la sua fondazione nel 1931, quando precedentemente avevamo sempre creduto che fosse di 3 anni posteriore." A seguito delle vicissitudini del secondo conflitto bellico, l'attività del gruppo viene sospesa, per riprendere negli anni '50 e diventare punto di incontro ed aggregazione per i reduci, sicuramente provati e segnati nel profondo da ciò che loro malgrado avevano dovuto subire. Infatti, nella mente e nel cuore di ogni famiglia della provincia di Cuneo è ancora forte il dolore e lo sconforto causato dalla perdita di tanti cari, che all'epoca hanno partecipato alle vicende della divisione cuneese in terra di Russia, la quale ha preso il triste nome di "Divisione Martire", in riferimento alla complicata ritirata e al numero immenso di caduti (circa il 96% degli effettivi).

Successivamente, la squadra evolve e raggiunge numeri considerevoli, diventando un punto fermo della vita sociale cheraschese sia per ciò che riguarda l'aspetto del divertimento e della goliardia, quanto per l'impegno sul territorio e nella solidarietà.

Continua Bogetti: "Siamo in costante crescita, toccando al momento quota 205 componenti, se contiamo anche gli amici degli Alpini.

Solitamente, escludendo ovviamente il periodo di pandemia che stiamo vivendo, organizziamo moltissime attività. Si parte col pranzo del tesseramento a gennaio, seguito a febbraio dal gran gala del bollito misto alla piemontese e dalla polenta e salsiccia per i ragazzi in occasione del Carnevale. In primavera partecipiamo alle diverse adunate nazionali, a giugno proponiamo un'apericena sotto i platani per tutti i nostri concittadini.

Nel periodo invernale, ad ottobre offriamo la bagna cauda, a novembre le trippe, a dicembre le caldarroste e vin brulé. Ques fanno, nonostante le restrizioni, siamo riusciti a raccogliere quasi 5 mila euro, destinati all'acquisto di respiratori per l'Ospedale di Verduno e, durante la prima ondata, di circa 700 mascherine da donare agli ospiti della casa per anziani, al personale medico-sanitario e alle forze dell'ordine.

Abbiamo approfittato inoltre del lockdown per ampliare la nostra cucina con un nuovo fabbricato nella parte posteriore.

Nell'arco degli anni il gruppo ha avuto numerosi sedi, anche se indimenticabili restano quella vicino all'arco di porta Narzole utilizzata negli anni '70 ed '80 e poi quella attuale frutto di un lavoro epico. Infatti, alla fine degli anni '80, su iniziativa degli Alpini dell'epoca, si realizza il sogno di erigere da zero un nuovo edificio su un terreno messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Questo, di circa 400 mq, comprensivo di cucina, magazzini e saloni è stata costruito interamente grazie al lavoro ed all'aiuto economico dei volontari. Un caso unico in tutto il Piemonte, motivo di vero vanto. L'inaugurazione avviene nel 1992 e da allora è il cuore pulsante della loro attività, delle continue iniziative di solidarietà sul territorio e naturalmente delle manifestazioni gastronomiche che si svolgono con regolarità.

Il loro motto è "gli Alpini danno sempre, senza chiedere". Spiega il segretario: "Questo è il motore trainante di tutti i gruppi. Siamo abituati a

dare senza chiedere riconoscimenti o volersi mettere in mostra, poiché nessuno ci obbliga.

Tra le tante iniziative, ci tengo a ricordare quando, in occasione del terremoto in Abruzzo, abbiamo organizzato una cena nella piazza di Cherasco, dando da mangiare a quasi 1300 persone e racimolando circa 17 mila euro. Con l'intenzione non di semplicemente spedirli, bensì di utilizzarli per recarci ad Accumuli, una frazione di Amatrice, organizzandoci in 6 turni da circa 1 settimana ciascuno, e costruire una casa prefabbricata. Abbiamo così creato e montato un centro polifunzionale, che ora gli abitanti usano come chiesa e luogo di aggregazione. Tutto ciò potendo contare solo sulle nostre forze: per dare un'idea, l'Associazione Nazionale Alpini (di cui fanno parte 108 gruppi solo nella nostra Provincia) in questo frangente ne ha realizzati un totale di 4. È stata anche una grande occasione per creare rapporti interpersonali non di poco conto: l'anno scorso avevamo intenzione di invitare gli abitanti della frazione per una festa nel nostro Comune, poi saltata per i motivi purtroppo ben noti. Del nostro gruppo, io sono il segretario, mentre il capogruppo è Beppe Rovinale e il presidente onorario Lorenzo Bergese.

Ma non badiamo troppo a questi titoli: la nostra forza è considerarci un tutt'uno.

Ringrazio la popolazione di Cherasco, che ci supporta sempre in tutto ciò che facciamo, e i vari sponsor che ci aiutano economicamente, dalla Banca di Cherasco a tante piccole realtà del territorio. È un piacere spenderci per la cittadinanza."



Mutua Cuore di Banca di Cherasco collabora con le Lega Tumori

Per il quinto anno consecutivo continua la collaborazione tra Mutua Cuore e le LILT Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, con il sostegno di Banca di Cherasco.

Ai soci Mutua Cuore sono offerte, per i mesi di marzo e aprile, visite gratuite di prevenzione dermatologica e oncologica presso le LILT di Cuneo, Bra, Saluzzo, Savona e Torino, territori di competenza di Banca di Cherasco.

“In quest’ultimo anno, a causa dell’emergenza sanitaria, la prevenzione è stata un po’ messa da parte - spiega Gaia Taricco, presidente di Mutua Cuore. Questa campagna ha quindi due obiettivi: da una parte invitare i Soci a continuare ad effettuare visite di prevenzione e sensibilizzare ulteriormente sul tema; dall’altra promuovere le attività delle LILT che grazie alla forza di tantissimi e capaci volontari svolgono ogni anno un servizio importante per la società”.

Mutua Cuore, con oltre 1.000 Soci dalle province di Cuneo, Torino e Genova, è convenzionata con i maggiori centri medici del territorio e si occupa di erogare rimborsi e sussidi per le attività sanitarie, scolastiche ed extra scolastiche con un particolare riguardo verso le famiglie.

Annualmente Mutua Cuore organizza diverse iniziative di prevenzione e informazione per coinvolgere maggiormente la popolazione su temi importanti legati al benessere psicofisico dell’individuo.





Mutua Cuore di Banca di Cherasco collabora con le Lega Tumori

Per il quinto anno consecutivo continua la collaborazione tra Mutua Cuore e le LILT Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, con il sostegno di Banca di Cherasco.

Ai soci Mutua Cuore sono offerte, per i mesi di marzo e aprile, visite gratuite di prevenzione dermatologica e oncologica presso le LILT di Cuneo, Bra, Saluzzo, Savona e Torino, territori di competenza di Banca di Cherasco.

“In quest’ultimo anno, a causa dell’emergenza sanitaria, la prevenzione è stata un po’ messa da parte - spiega Gaia Taricco, presidente di Mutua Cuore. Questa campagna ha quindi due obiettivi: da una parte invitare i Soci a continuare ad effettuare visite di prevenzione e sensibilizzare ulteriormente sul tema; dall’altra promuovere le attività delle LILT che grazie alla forza di tantissimi e capaci volontari svolgono ogni anno un servizio importante per la società”.

Mutua Cuore, con oltre 1.000 Soci dalle province di Cuneo, Torino e Genova, è convenzionata con i maggiori centri medici del territorio e si occupa di erogare rimborsi e sussidi per le attività sanitarie, scolastiche ed extra scolastiche con un particolare riguardo verso le famiglie.

Annualmente Mutua Cuore organizza diverse iniziative di prevenzione e informazione per coinvolgere maggiormente la popolazione su temi importanti legati al benessere psicofisico dell’individuo.

Digitalizzazione: Banca di Cherasco fa un passo avanti

Banca di Cherasco ha avviato un nuovo progetto dedicato alla vicinanza alla clientela e all'offerta di consulenza personalizzata.

Dal 1° marzo, infatti, sul sito dell'istituto Cheraschese è possibile visitare virtualmente la sede centrale di Roreto di Cherasco, accedendo in particolare all'Area Commerciale, alla Consulenza Crediti e alla Consulenza Titoli. L'utente potrà passeggiare quindi nei corridoi, negli uffici e al primo piano dell'edificio che da oltre 30 anni è presente sulla SS231 in Via Bra 15 a Roreto di Cherasco.

"Oltre ai consueti canali e a quelli più digitali come mail, sito, social e internet banking a cui già ci affidiamo, la Banca ha deciso di evolversi ulteriormente con la mappatura della nostra sede. In questo modo i clienti e tutti coloro che saranno interessati potranno visitare i nostri uffici e accedere a stimolanti informative sui temi del credito e della finanza" spiega Danilo Rivoira, Responsabile dell'Area Commerciale di Banca di Cherasco.

"Inoltre, abbiamo deciso di offrire un servizio aggiuntivo: recandosi virtualmente nel mio ufficio l'utente potrà prenotare una consulenza gratuita in videoconferenza con me per parlare di SuperBonus, cessione del credito e sconto in fattura. Questo tema infatti è ancora molto complesso e, spesso, il confronto con la Banca è il primo passo che compiono molti clienti. In questi mesi, abbiamo lavorato duramente per essere pronti a rispondere a tutte le esigenze di privati e aziende e, ad oggi, abbiamo già perfezionato diverse pratiche. L'obiettivo di questa novità è quello di continuare a porci al servizio dei clienti anche tramite nuovi canali come la videoconferenza, magari non nei canonici orari della Banca, spesso in contrasto con quelli di molti lavoratori".



Aiuti alle imprese a Bra: domande ancora possibili

C'è ancora tempo per richiedere i voucher introdotti dall'Amministrazione comunale come **sostegno per le spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese cittadine**. Il termine ultimo entro il quale presentare la richiesta è stato infatti posticipato al 30 aprile 2021.

L'intervento rientra nell'ambito delle misure di sostegno e rilancio delle aziende braidesi colpite dagli effetti dell'emergenza Covid promosse mediante il protocollo d'intesa siglato dal Comune di Bra, dalle locali Ascom e Confartigianato e dagli istituti di credito Banca di Cherasco, Banca di Alba e Banco di Credito Azzoaglio.

Possono accedere alla misura le aziende con sede operativa nel Comune di Bra, fatturato 2018 inferiore a 400 mila euro e calo di fatturato nel bimestre aprile/maggio di quest'anno pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019.

Il voucher a fondo perduto per ogni singola azienda è pari a un importo massimo di 250 euro per spese di digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Tra le spese ammesse, quelle relative alla creazione o restyling del sito web, all'attivazione dell'e-commerce, all'adesione a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici.

Le domande dovranno essere presentate compilando il modello di richiesta pubblicato nella sezione "Servizi e procedimenti/Ragioneria" del sito web www.comune.bra.cn.it e inviandolo all'indirizzo pec comunebra@postecert.it insieme ai documenti richiesti dal bando.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Ragioneria del Comune scrivendo a ragioneria@comune.bra.cn.it o chiamando lo 0172.438111. (rb)

[Vai all'articolo originale](#)

Aiuti alle imprese a Bra: domande ancora possibili

C'è ancora tempo per richiedere i voucher introdotti dall'Amministrazione comunale come sostegno per le spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese cittadine. Il termine ultimo entro il quale presentare la richiesta è stato infatti posticipato al 30 aprile 2021.

L'intervento rientra nell'ambito delle misure di sostegno e rilancio delle aziende braidesi colpite dagli effetti dell'emergenza Covid promosse mediante il protocollo d'intesa siglato dal Comune di Bra, dalle locali Ascom e Confartigianato e dagli istituti di credito Banca di Cherasco, Banca di Alba e Banco di Credito Azzoaglio.

Possono accedere alla misura le aziende con sede operativa nel Comune di Bra, fatturato 2018 inferiore a 400 mila euro e calo di fatturato nel bimestre aprile/maggio di quest'anno pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019. Il voucher a fondo perduto per ogni singola azienda è pari a un importo massimo di 250 euro per spese di digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Tra le spese ammesse, quelle relative alla creazione o restyling del sito web, all'attivazione dell'e-commerce, all'adesione a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici.

Le domande dovranno essere presentate compilando il modello di richiesta pubblicato nella sezione "Servizi e procedimenti/Ragioneria" del sito web www.comune.bra.cn.it e inviandolo all'indirizzo pec comunebra@postecert.it insieme ai documenti richiesti dal bando.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Ragioneria del Comune scrivendo a ragioneria@comune.bra.cn.it o chiamando lo 0172.438111.

[Vai all'articolo originale](#)

Aiuti alle imprese a Bra, domande ancora possibili

C'è ancora tempo per richiedere i voucher introdotti dall'Amministrazione comunale come sostegno per le spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese cittadine. Il termine ultimo entro il quale presentare la richiesta è stato infatti posticipato al 30 aprile 2021.

L'intervento rientra nell'ambito delle misure di sostegno e rilancio delle aziende braidesi colpite dagli effetti dell'emergenza Covid promosse mediante il protocollo d'intesa siglato dal Comune di Bra, dalle locali Ascom e Confartigianato e dagli istituti di credito Banca di Cherasco, Banca di Alba e Banco di Credito Azzoaglio.

Possono accedere alla misura le aziende con sede operativa nel Comune di Bra, fatturato 2018 inferiore a 400 mila euro e calo di fatturato nel bimestre aprile/maggio di quest'anno pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019. **Il voucher a fondo perduto** per ogni singola azienda è pari a un importo massimo di 250 euro per spese di digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Tra le spese ammesse, quelle relative alla creazione o restyling del sito web, all'attivazione dell'e-commerce, all'adesione a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici.

Le domande dovranno essere presentate compilando il modello di richiesta pubblicato nella sezione "Servizi e procedimenti/Ragioneria" del sito web www.comune.bra.cn.it e inviandolo all'indirizzo pec comunebra@postecert.it insieme ai documenti richiesti dal bando.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Ragioneria del Comune scrivendo a ragioneria@comune.bra.cn.it o chiamando lo 0172.438111.

Immagine di repertorio tratta da www.pixabay.com

[Vai all'articolo originale](#)

Aiuti alle imprese a Bra, domande ancora possibili

C'è ancora tempo per richiedere i voucher introdotti dall'Amministrazione comunale come sostegno per le spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese cittadine. Il termine ultimo entro il quale presentare la richiesta è stato infatti posticipato al 30 aprile 2021.

L'intervento rientra nell'ambito delle misure di sostegno e rilancio delle aziende braidesi colpite dagli effetti dell'emergenza Covid promosse mediante il protocollo d'intesa siglato dal Comune di Bra, dalle locali Ascom e Confartigianato e dagli istituti di credito Banca di Cherasco, Banca di Alba e Banco di Credito Azzoaglio.

Possono accedere alla misura le aziende con sede operativa nel Comune di Bra, fatturato 2018 inferiore a 400 mila euro e calo di fatturato nel bimestre aprile/maggio di quest'anno pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019. Il voucher a fondo perduto per ogni singola azienda è pari a un importo massimo di 250 euro per spese di digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Tra le spese ammesse, quelle relative alla creazione o restyling del sito web, all'attivazione dell'e-commerce, all'adesione a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici.

Le domande dovranno essere presentate compilando il modello di richiesta pubblicato nella sezione "Servizi e procedimenti/Ragioneria" del sito web www.comune.bra.cn.it e inviandolo all'indirizzo pec comunebra@postecert.it insieme ai documenti richiesti dal bando.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Ragioneria del Comune scrivendo a ragioneria@comune.bra.cn.it o chiamando lo 0172.438111. (rb)

[Vai all'articolo originale](#)

Aiuti alle imprese a Bra: domande ancora possibili

C'è ancora tempo per richiedere i voucher introdotti dall'Amministrazione comunale come **sostegno per le spese di innovazione sostenute dalle piccole e medie imprese cittadine**. Il termine ultimo entro il quale presentare la richiesta è stato infatti posticipato al 30 aprile 2021.

L'intervento rientra nell'ambito delle misure di sostegno e rilancio delle aziende braidesi colpite dagli effetti dell'emergenza Covid promosse mediante il protocollo d'intesa siglato dal Comune di Bra, dalle locali Ascom e Confartigianato e dagli istituti di credito Banca di Cherasco, Banca di Alba e Banco di Credito Azzoaglio.

Possono accedere alla misura le aziende con sede operativa nel Comune di Bra, fatturato 2018 inferiore a 400 mila euro e calo di fatturato nel bimestre aprile/maggio di quest'anno pari ad almeno un terzo dello stesso periodo 2019.

Il voucher a fondo perduto per ogni singola azienda è pari a un importo massimo di 250 euro per spese di digitalizzazione delle procedure di vendita superiori a 500 euro e di 350 euro per investimenti oltre i 700 euro. Tra le spese ammesse, quelle relative alla creazione o restyling del sito web, all'attivazione dell'e-commerce, all'adesione a piattaforme di market place cittadine, nazionali o internazionali e a percorsi di formazione specifici.

Le domande dovranno essere presentate compilando il modello di richiesta pubblicato nella sezione "Servizi e procedimenti/Ragioneria" del sito web www.comune.bra.cn.it e inviandolo all'indirizzo pec comunebra@postecert.it insieme ai documenti richiesti dal bando.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Ragioneria del Comune scrivendo a ragioneria@comune.bra.cn.it o chiamando lo 0172.438111. (rb)

[Vai all'articolo originale](#)

Banca di Cherasco fa un passo avanti: dal 1° marzo è possibile visitare la sede dell'istituto in versione 3D

Banca di Cherasco ha avviato un nuovo progetto dedicato alla vicinanza alla clientela e all'offerta di consulenza personalizzata.

Dal 1° marzo, infatti, sul sito dell'istituto Cheraschese è possibile visitare virtualmente la sede centrale di Roreto di Cherasco, accedendo in particolare all'Area Commerciale, alla Consulenza Crediti e alla Consulenza Titoli. L'utente potrà passeggiare quindi nei corridoi, negli uffici e al primo piano dell'edificio che da oltre 30 anni è presente sulla SS231 in Via Bra 15 a Roreto di Cherasco.

"Oltre ai consueti canali e a quelli più digitali come mail, sito, social e internet banking a cui già ci affidiamo, la Banca ha deciso di evolversi ulteriormente con la mappatura della nostra sede. In questo modo i clienti e tutti coloro che saranno interessati potranno visitare i nostri uffici e accedere a stimolanti informative sui temi del credito e della finanza" spiega Danilo Rivoira, Responsabile dell'Area Commerciale di Banca di Cherasco.

"Inoltre, abbiamo deciso di offrire un servizio aggiuntivo: recandosi virtualmente nel mio ufficio utente potrà prenotare una consulenza gratuita in videoconferenza con me per parlare di SuperBonus, cessione del credito e sconto in fattura.

Questo tema infatti è ancora molto complesso e, spesso, il confronto con la Banca è il primo passo che compiono molti clienti. In questi mesi, abbiamo lavorato duramente per essere pronti a rispondere a tutte le esigenze di privati e aziende e, ad oggi, abbiamo già perfezionato diverse pratiche. L'obiettivo di questa novità è quello di continuare a porci al servizio dei clienti anche tramite nuovi canali come la videoconferenza, magari non nei canonici orari della Banca, spesso in contrasto con quelli di molti lavoratori".





Digitalizzazione: la Banca di Cherasco fa un passo avanti

Banca di Cherasco ha avviato un nuovo progetto dedicato alla vicinanza alla clientela e all'offerta di consulenza personalizzata.

Dal 1° marzo, infatti, sul sito dell'istituto Cheraschese è possibile visitare virtualmente la sede centrale di Roreto di Cherasco, accedendo in particolare all'Area Commerciale, alla Consulenza Crediti e alla Consulenza Titoli. L'utente potrà passeggiare quindi nei corridoi, negli uffici e al primo piano dell'edificio che da oltre 30 anni è presente sulla SS231 in Via Bra 15 a Roreto di Cherasco.

"Oltre ai consueti canali e a quelli più digitali come mail, sito, social e internet banking a cui già ci affidiamo, la Banca ha deciso di evolversi ulteriormente con la mappatura della nostra sede. In questo modo i clienti e tutti coloro che saranno interessati potranno visitare i nostri uffici e accedere a stimolanti informative sui temi del credito e della finanza" spiega Danilo Rivoira, Responsabile dell'Area Commerciale di Banca di Cherasco.

"Inoltre, abbiamo deciso di offrire un servizio aggiuntivo: recandosi virtualmente nel mio ufficio l'utente potrà prenotare una consulenza gratuita in videoconferenza con me per parlare di SuperBonus, cessione del credito e sconto in fattura. Questo tema infatti è ancora molto complesso e, spesso, il confronto con la Banca è il primo passo che compiono molti clienti. In questi mesi, abbiamo lavorato duramente per essere pronti a rispondere a tutte le esigenze di privati e aziende e, ad oggi, abbiamo già perfezionato diverse pratiche. L'obiettivo di questa novità è quello di continuare a porci al servizio dei clienti anche tramite nuovi canali come la videoconferenza, magari non nei canonici orari della Banca, spesso in contrasto con quelli di molti lavoratori"



Doppio colpo grosso per il Museo della Bicicletta

Colpo grosso del Museo della Bicicletta di Bra.

In attesa di riaprire al pubblico, l'esposizione di corso Monviso si fa sempre più ricca, grazie all'arrivo di due nuovi modelli. Curiosi? Si tratta di una bici Frejus dell'anno 1965 e di una bicicletta da trasporto di frutta e verdura datata 1947, usata dagli ortolani per portare la merce ai negozi.

Le new entry vanno aggiungersi ad una collezione che non smette di affascinare.

Dietro il racconto di ciascuna bici c'è un pezzo di storia d'Italia e del mondo. Ci sono ricordi dell'infanzia, dei genitori e dei nonni, modelli dei marchi più conosciuti, borracce, autografi, pagine seppiate di vecchi giornali che celebrano un mezzo, la bicicletta, che guarda con il sorriso al passato e strizza l'occhio al futuro.

Naturalmente c'è grande soddisfazione da parte del cavaliere Luciano Graverò, che spiega: «Anche se il Museo, essendo proprietà privata, deve restare chiuso a causa delle misure anti-Covid, voglio ringraziare tutti coloro che in questi anni mi hanno sostenuto nella mia avventura votata alla passione per la bicicletta».

Quindi, il presidente e ideatore del Museo fa l'elenco dei nomi ai quali è strettamente riconoscente: «Gli amici dell'azienda che ci ospita; il cavaliere Stefano Milanese per la costruzione delle biciclette da lavoro; la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco; il Comune di Bra per il contributo alla nostra causa».

Infine ringrazio tutti i soci del Museo e tutti coloro che hanno donato le bici, le maglie, le foto, i ritagli di giornali ed altri accessori».

Questo tempio vivo del ciclismo è strapieno di oggetti che colpiscono al cuore chi è innamorato delle due ruote. Ci sono tante biciclette, quella da bersagliere del 1900, da panettiere, da barbiere, da arrotino, da spazzacamino, da pompiere, da lattaio, da stagnino e "cadreghe".

E ancora bici da portalettere e da gelatiere, che hanno trovato posto vicino ad altre pietre miliari come la bici della campionessa di handbike Francesca Fenocchio oppure quella da corsa del 1935 con il primo cambio Campagnolo a bacchetta posteriore, usata anche da Gino Bartali e Fausto Coppi.

Insomma, c'è tutta l'essenza del ciclismo, quello recente e quello del dopoguerra. Oggetti che raccontano la corsa e ciò che le ruota intorno, il lavoro delle squadre, le macchine al seguito, i giornalisti.

Un mondo eroico e colorato, che trasuda di fatica e trionfo.

Quindi, è d'obbligo un ultimo auspicio del presidente Graverò: «Appena sarà possibile, avviseremo attraverso i mezzi di comunicazione la riapertura, con la speranza che il Covid-19 ci permetta presto il ritorno alla vita normale». L'unico vero augurio che possiamo farci in questi tempi bui.

Il Museo della Bicicletta di Bra è sempre più ricco con due nuovi modelli di mezzi a pedali

Colpo grosso del Museo della Bicicletta di Bra. In attesa di riaprire al pubblico, l'esposizione di corso Monviso si fa sempre più ricca, grazie all'arrivo di due nuovi modelli.

Curiosi? Si tratta di una bici Frejus dell'anno 1965 e di una bicicletta da trasporto di frutta e verdura datata 1947, usata dagli ortolani per portare la merce ai negozi.

Le new entry vanno aggiungersi ad una collezione che non smette di affascinare. Dietro il racconto di ciascuna bici c'è un pezzo di storia d'Italia e del mondo.

Ci sono ricordi dell'infanzia, dei genitori e dei nonni, modelli dei marchi più conosciuti, borracce, autografi, pagine seppiate di vecchi giornali che celebrano un mezzo, la bicicletta, che guarda con il sorriso al passato e strizza l'occhio al futuro.

Naturalmente c'è grande soddisfazione da parte del cavaliere **Luciano Cravero**, che spiega: *"Anche se il Museo, essendo proprietà privata, deve restare chiuso a causa delle misure anti-Covid, voglio ringraziare tutti coloro che in questi anni mi hanno sostenuto nella mia avventura votata alla passione per la bicicletta"*.

Quindi, il presidente e ideatore del Museo fa l'elenco dei nomi ai quali è strettamente riconoscente: *"Gli amici dell'azienda Bra Servizi che ci ospita; il cavaliere Stefano Milanese per la costruzione delle biciclette da lavoro; la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco; il Comune di Bra per il contributo alla nostra causa."*

"Infine ringrazio tutti i soci del Museo e tutti coloro che hanno donato le bici, le maglie, le foto, i ritagli di giornali ed altri accessori".

Questo tempio vivo del ciclismo è strapieno di oggetti che colpiscono al cuore chi è innamorato delle due ruote. Ci sono tante biciclette, quella da bersagliere del 1900, da panettiere, da barbiere, da arrotino, da spazzacamino, da pompiere, da lattaio, da stagnino e 'cadreghe'.

E ancora bici da portalettere e da gelatiere, che hanno trovato posto vicino ad altre pietre miliari come la bici della campionessa di handbike Francesca Fenocchio oppure quella da corsa del 1935 con il primo cambio Campagnolo a bacchetta posteriore, usata anche da Gino Bartali e Fausto Coppi.

Insomma, c'è tutta l'essenza del ciclismo, quello recente e quello del dopoguerra. Oggetti che raccontano la corsa e ciò che le ruota intorno, il lavoro delle squadre, le macchine al seguito, i giornalisti. Un mondo eroico e colorato, che trasuda di fatica e trionfo.

Quindi, è d'obbligo un ultimo auspicio del presidente Cravero: *"Appena sarà possibile, avviseremo attraverso i mezzi di comunicazione la riapertura, con la speranza che il Covid-19 ci permetta presto il ritorno alla vita normale"*.

L'unico vero augurio che possiamo farci in questi tempi bui.

[Vai all'articolo originale](#)



Digitalizzazione: Banca di Cherasco fa un passo avanti

Dal 1° marzo è possibile visitare la sede dell'istituto in versione 3D

La Banca di Cherasco ha avviato un nuovo progetto dedicato alla vicinanza alla clientela e all'offerta di consulenza personalizzata.

Dal 1° marzo, infatti, sul sito dell'istituto cheraschese è possibile visitare virtualmente la sede centrale di Roreto di Cherasco, accedendo un particolare all'Area Commerciale, alla Consulenza Crediti e alla Consulenza Titoli. L'utente potrà passeggiare quindi nei corridoi, negli uffici e al primo piano dell'edificio che da oltre 30 anni è presente sulla SS231 in Via Bra 15 a Roreto di Cherasco.

'Oltre ai consueti canali e a quelli più digitali come mail, sito, social e internet banking a cui già ci affidiamo, la Banca ha deciso di evolversi ulteriormente con la mappatura della nostra sede. In questo modo i clienti e tutti coloro che saranno interessati potranno visitare i nostri uffici e accedere a stimolanti informative sui temi del credito e della finanza" spiega Danilo Rivoira Responsabile dell'Area Commerciale di Banca di Cherasco 'Inoltre, abbiamo deciso di offrire un servizio aggiuntivo: recandosi virtualmente nel mio ufficio l'utente potrà prenotare una consulenza gratuita in videoconferenza con me per parlare di SuperBonus cessione del credito e sconto in fattura. Questo tema infatti è ancora molto tempestivo e spesso, il confronto con la Banca è il primo passo che compiono molti clienti. In questi mesi abbiamo lavorato duramente per essere pronti a rispondere a tutte le esigenze di privati e aziende e ad oggi abbiamo già perfezionato diverse pratiche. L'obiettivo di queste novità è quello di continuare a porci al servizio dei clienti anche tramite nuovi canali, come la videoconferenza magari non nei canonici orari della Banca, spesso in contrasto con quelli di molti lavoratori.

Banca di Cherasco conta 25 filiali, circa 160 collaboratori e oltre 14.500 soci cooperatori, fa parte del gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo italiano, che annovera 77 banche e 1.500 sportelli in tutta Italia, oltre 11.000 collaboratori e circa 450.000 Soci Cooperatori.

Visite di prevenzione gratuita con le LILT sul territorio di Banca di Cherasco

Per il quinto anno consecutivo continua la collaborazione tra Mutua Cuore e le LILT – Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, con il sostegno di Banca di Cherasco.

Ai Soci Mutua Cuore sono offerte, per i mesi di marzo e aprile, visite gratuite di prevenzione dermatologica e oncologica presso le LILT di Cuneo, Bra, Saluzzo, Savona e Torino, territori di competenza di Banca di Cherasco.

"In quest'ultimo anno, a causa dell'emergenza sanitaria, la prevenzione è stata un po' messa da parte" spiega Gaia Taricco, Presidente di Mutua Cuore. "Questa campagna ha quindi due obiettivi: da una parte invitare i Soci a continuare ad effettuare visite di prevenzione e sensibilizzare ulteriormente sul tema; dall'altra promuovere le attività delle LILT che grazie alla forza di tantissimi e capaci volontari svolgono ogni anno un servizio importante per la società".

Mutua Cuore, con oltre 1.000 Soci dalle province di Cuneo, Torino e Genova, è convenzionata con i maggiori centri medici del territorio e si occupa di erogare rimborsi e sussidi per le attività sanitarie, scolastiche ed extra scolastiche con un particolare riguardo verso le famiglie. Annualmente Mutua Cuore organizza diverse iniziative di prevenzione e informazione per coinvolgere maggiormente la popolazione su temi importanti legati al benessere psicofisico dell'individuo.

[Vai all'articolo originale](#)

Visite di prevenzione gratuita con le LILT sul territorio di Banca di Cherasco

Per il quinto anno consecutivo continua la collaborazione tra Mutua Cuore e le LILT – Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, con il sostegno di Banca di Cherasco.

Ai Soci Mutua Cuore sono offerte, per i mesi di marzo e aprile, visite gratuite di prevenzione dermatologica e oncologica presso le LILT di Cuneo, Bra, Saluzzo, Savona e Torino, territori di competenza di Banca di Cherasco.

“In quest’ultimo anno, a causa dell’emergenza sanitaria, la prevenzione è stata un po’ messa da parte” spiega Gaia Taricco, Presidente di Mutua Cuore. *“Questa campagna ha quindi due obiettivi: da una parte invitare i Soci a continuare ad effettuare visite di prevenzione e sensibilizzare ulteriormente sul tema; dall’altra promuovere le attività delle LILT che grazie alla forza di tantissimi e capaci volontari svolgono ogni anno un servizio importante per la società”*.

Mutua Cuore, con oltre 1.000 Soci dalle province di Cuneo, Torino e Genova, è convenzionata con i maggiori centri medici del territorio e si occupa di erogare rimborsi e sussidi per le attività sanitarie, scolastiche ed extra scolastiche con un particolare riguardo verso le famiglie. Annualmente Mutua Cuore organizza diverse iniziative di prevenzione e informazione per coinvolgere maggiormente la popolazione su temi importanti legati al benessere psicofisico dell’individuo.

[Vai all'articolo originale](#)

Visite di prevenzione gratuita con le LILT sul territorio di Banca di Cherasco

Per il quinto anno consecutivo continua la collaborazione tra Mutua Cuore e le LILT – Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, con il sostegno di Banca di Cherasco.

Ai Soci Mutua Cuore sono offerte, per i mesi di marzo e aprile, visite gratuite di prevenzione dermatologica e oncologica presso le LILT di Cuneo, Bra, Saluzzo, Savona e Torino, territori di competenza di Banca di Cherasco.

"In quest'ultimo anno, a causa dell'emergenza sanitaria, la prevenzione è stata un po' messa da parte" spiega Gaia Taricco, Presidente di Mutua Cuore. "Questa campagna ha quindi due obiettivi: da una parte invitare i Soci a continuare ad effettuare visite di prevenzione e sensibilizzare ulteriormente sul tema; dall'altra promuovere le attività delle LILT che grazie alla forza di tantissimi e capaci volontari svolgono ogni anno un servizio importante per la società".

Mutua Cuore, con oltre 1.000 Soci dalle province di Cuneo, Torino e Genova, è convenzionata con i maggiori centri medici del territorio e si occupa di erogare rimborsi e sussidi per le attività sanitarie, scolastiche ed extra scolastiche con un particolare riguardo verso le famiglie. Annualmente Mutua Cuore organizza diverse iniziative di prevenzione e informazione per coinvolgere maggiormente la popolazione su temi importanti legati al benessere psicofisico dell'individuo.

[Vai all'articolo originale](#)

Il 5 per mille devoluto alla fondazione Nuovo ospedale andrà alle borse di specializzazione

Sullo sfondo delle colline patrimonio Unesco di Langhe e Roero, alcuni giovani iniziano una corsa. Dai blocchi di partenza in Alba, Bra, Langa e Roero con destinazione l'ospedale Ferrero a Verduno. Lungo il tragitto, grazie all'aiuto della fondazione Nuovo ospedale, riceveranno gli strumenti per specializzarsi e divenire medici per il futuro.

Questa è la trama del video di lancio della campagna 5 per mille della fondazione Nuovo ospedale Alba-Bra Onlus. Uno spot realizzato sulle nostre colline e nelle strade delle città che portano a Verduno: una corsa simbolo del percorso di studi che durerà quattro o cinque anni e che porterà dei giovani neolaureati a specializzarsi grazie al supporto del 5 per mille e alla generosità della comunità.

L'attenzione viene posta sul contesto territoriale, sui fattori di crescita, sul supporto dato e sul traguardo: il nuovo ospedale, con i suoi primari all'arrivo, quale contesto di formazione d'eccellenza.

Per il secondo anno, il messaggio è il medesimo: «Non allentiamo il nostro supporto all'ospedale. Dona il tuo 5 per mille. È gratis. Scrivi sulla dichiarazione dei redditi il codice fiscale 90041890048 della fondazione Nuovo ospedale Alba-Bra. Aiutaci ad aumentare il numero delle borse di studio per i giovani medici specializzandi che saranno operativi nel nuovo ospedale Michele e Pietro Ferrero, a Verduno».

La fondazione, vista l'emergenza Covid-19 tuttora in atto e l'evidente necessità di personale formato, rilancia anche per il 2021 il suo impegno per contribuire a rafforzare l'organico del nuovo ospedale, puntando sui giovani e sulla loro specializzazione medica.

Per avviare una borsa di studio, il costo universitario varia dai 102mila ai 128mila euro per ogni giovane neolaureando. L'impegno economico assunto dalla fondazione è circa 800mila euro, necessari per finanziare le borse di studio nelle specialità individuate congiuntamente con la direzione generale dell'Asl Cn2 Alba-Bra.

Per affrontare in maniera congrua le esigenze del nuovo ospedale Michele e Pietro Ferrero a Verduno, le specialità individuate sono: 2 in anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore: durata 5 anni; 1 in medicina interna: durata 5 anni; 1 in medicina d'emergenza-urgenza: durata 5 anni; 1 in pediatria: durata 5 anni; 1 in ginecologia: durata 5 anni.

Nelle scorse settimane è stata accolta a Verduno Beatrice Rossi, primo medico arrivato grazie al sostegno della fondazione e che presterà il suo servizio nel reparto di pediatria. Ventisei anni, nata a Verzuolo nelle valli del cuneese, primogenita di tre figli; è appassionata di escursionismo in montagna e da sempre attiva nel mondo del volontariato locale. Ricordiamo e ringraziamo la banca di Credito cooperativo di Cherasco, socia della fondazione, che ha contribuito alla sua borsa di studio con 130mila euro.

Negli scorsi giorni è stata, inoltre, attivata una borsa di studio per uno specializzando in ginecologia con l'Università di Udine, grazie alla donazione di 128mila euro da parte della famiglia R.S.

Le prime borse di studio rientrano nell'iniziativa Adotta un medico lanciata dalla Regione, per l'aumento di posti nelle scuole di specializzazione delle università piemontesi. La proposta regionale prevede che gli specializzandi che usufruiranno di queste borse private debbano sottoscrivere un impegno a prestare cinque anni di lavoro presso una struttura sanitaria piemontese.

«In questo momento, sostenere il territorio significa supportare in ogni modo possibile la sanità – spiega Bruno Ceretto, presidente della fondazione Nuovo ospedale Alba-Bra Onlus – ma anche dare nuove opportunità ai giovani volenterosi. Sanità e Istruzione sono i focus su cui investire per rilanciare il paese, per non continuare a trovarci in difficoltà nel prossimo futuro. Agire su questo fronte è un impegno che la fondazione si sente in dovere di assumere per il bene della nostra comunità e per permettere al nuovo ospedale Michele e Pietro Ferrero di riempirsi di contenuti sanitari di eccellenza. Vedere arrivare 6 giovani nuove promesse della medicina, ci fa ben sperare per il futuro; ma sta a noi, oltre che formarli, creare le condizioni affinché rimangano qui a fine percorso di studi».

64 «Attendiamo ancora i risultati della campagna 5 per mille anno 2020, per tirare le somme della raccolta fondi», commenta Luciano Scalise, direttore della fondazione. «Il progetto è stato lanciato con una

cena di solidarietà e sostenuto da alcuni primi donatori privati. Adesso è necessario dare sostenibilità alle entrate per poter finanziare interamente tutte le 6 borse di studio previste. Nelle prossime settimane ci sarà una diffusione capillare del messaggio sul territorio. Ringraziamo Fulvio Pomero (primario di medicina interna), Enrico Ravera (primario di anestesia e rianimazione) e Alessandro Vigo (primario di pediatria) per aver partecipato alle riprese e accolto con ironia la nostra iniziativa di comunicazione. Invitiamo tutti a devolvere il 5 per mille alla fondazione Nuovo ospedale Alba-Bra Onlus. Un doveroso grazie per la fiducia che il territorio ogni anno ci riconosce».

[Vai all'articolo originale](#)

A Verduno i primi specializzandi con le borse della Fondazione Nuovo Ospedale [VIDEO]

Sullo sfondo delle colline patrimonio Unesco alcuni giovani iniziano una corsa. Dai blocchi di partenza in Alba, Bra, Langa e Roero con destinazione l'Ospedale "Ferrero" a Verduno. Lungo il tragitto, grazie all'aiuto della Fondazione, riceveranno gli strumenti per specializzarsi e divenire medici per il futuro.

Questa è la trama del video di lancio della Campagna 5x1000 della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus. Uno spot realizzato sulle nostre colline e lungo le strade che dalle nostre città portano a Verduno: una corsa simbolo del percorso di studi che durerà quattro o cinque anni e che porterà dei giovani neolaureati a specializzarsi grazie al supporto del 5x1000 e alla generosità della comunità.

L'attenzione viene posta sul contesto territoriale, sui fattori di crescita, sul supporto dato e sul traguardo: il nuovo ospedale, con i suoi primari all'arrivo, quale contesto di formazione d'eccellenza.

Per il secondo anno, il messaggio è il medesimo: "Non allentiamo il nostro supporto all'ospedale. Dona il tuo 5 x 1000. E' gratis. Scrivi sulla dichiarazione dei redditi il codice fiscale 90041890048 della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra. Aiutaci ad aumentare il numero delle borse di studio per i giovani medici specializzandi che saranno operativi nel nuovo ospedale 'Michele e Pietro Ferrero', a Verduno".

La Fondazione, vista l'Emergenza Covid-19 tuttora in atto e l'evidente necessità di personale formato, rilancia anche per il 2021 il suo impegno per **contribuire a rafforzare l'organico del nuovo ospedale, puntando sui giovani e sulla loro specializzazione medica.**

Per avviare una borsa di studio, **il costo universitario varia dai 102.000 ai 128.000 euro per ogni giovane neolaureando. L'impegno economico assunto dalla Fondazione è circa 800.000 euro, necessari per finanziare le borse di studio nelle specialità individuate congiuntamente con la direzione generale dell'Asl Cn2 Alba-Bra.**

Per affrontare in maniera congrua le esigenze del nuovo ospedale "Michele e Pietro Ferrero" a Verduno, le specialità individuate sono: **2 in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore:** durata 5 anni; **1 in Medicina Interna:** durata 5 anni; **1 in Medicina d'Emergenza-Urgenza:** durata 5 anni; **1 in Pediatria:** durata 5 anni; **1 in Ginecologia:** durata 5 anni.

Nelle scorse settimane è stata accolta a Verduno la dottoressa Beatrice Rossi, primo medico arrivato grazie al sostegno della Fondazione e che presterà il suo servizio nel Reparto di Pediatria. Ventisei anni, nata a Verzuolo, nelle valli del Cuneese, primogenita di tre figli; è appassionata di escursionismo in montagna e da sempre attiva nel mondo del volontariato locale. La onlus albese e braidese ricorda e ringrazia la **Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, socia della Fondazione, che ha contribuito alla sua borsa di studio con 130.000 euro.**

Negli scorsi giorni è stata inoltre attivata una borsa di studio per uno specializzando in Ginecologia con l'Università di Udine, grazie alla donazione di 128.000 euro da parte della famiglia R. S.

Le prime borse di studio rientrano nell'iniziativa **"Adotta un Medico"** lanciata dalla Regione, per l'aumento di posti nelle scuole di specializzazione delle università piemontesi.

La proposta regionale prevede che gli specializzandi che usufruiranno di queste borse private debbano sottoscrivere un impegno a prestare cinque anni di lavoro presso una struttura sanitaria piemontese.

GUARDA IL VIDEO

<https://youtu.be/jPLOStADWm4>

"In questo momento, sostenere il territorio significa supportare in ogni modo possibile la sanità – spiega Bruno Ceretto, presidente della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus –, ma anche dare nuove opportunità ai giovani volenterosi. Sanità e istruzione sono i focus su cui investire per rilanciare il Paese, per non continuare a trovarci in difficoltà nel prossimo futuro. Agire su questo fronte è un impegno che la Fondazione si sente in dovere di assumere per il bene della nostra comunità e per permettere al Nuovo Ospedale 'Michele e Pietro Ferrero' di riempirsi di contenuti sanitari di

eccellenza. Vedere arrivare sei giovani nuove promesse della medicina ci fa ben sperare per il futuro; ma sta a noi, oltre che formarli, creare le condizioni affinché rimangano qui a fine percorso di studi”.

*“Attendiamo ancora i risultati della campagna 5x1000 anno 2020, per tirare le somme della raccolta fondi – **commenta Luciano Scalise, direttore della Fondazione** –. Il progetto è stato lanciato con una cena di solidarietà e sostenuto da alcuni primi donatori privati. Adesso è necessario dare sostenibilità alle entrate per poter finanziare interamente tutte le sei borse di studio previste. Nelle prossime settimane ci sarà una diffusione capillare del messaggio sul territorio. Ringraziamo il dottor Fulvio Pomero Fulvio (primario di Medicina Interna), il dottor Enrico Ravera (primario di Anestesia e Rianimazione) e il dottor Alessandro Vigo (primario di Pediatria) per aver partecipato alle riprese e accolto con ironia la nostra iniziativa di comunicazione. Invitiamo tutti nuovamente a devolvere il 5x1000 alla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus. Un doveroso grazie per la fiducia che il territorio ogni anno ci riconosce”.*

[Vai all'articolo originale](#)



Due nuove biciclette arricchiscono il Museo

Due nuove biciclette hanno arricchito nei giorni scorsi la già importante collezione del Museo della bicicletta di corso Monviso, che ha sede negli stabilimenti della Bra Servizi di corso Monviso. Si tratta di una Frejus del 1965 e una bicicletta da trasporto del 1947 utilizzata dai negozianti di frutta e verdura, mezzo che serviva per andare a vendere la merce per tutta la città.

“In questo momento - spiega l'ideatore del Museo, Luciano Graverò - purtroppo siamo chiusi per l'emergenza sanitaria. Voglio però ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno sostenuto questa mia iniziativa che parte dalla passione che ho sempre avuto per la due ruote. Ringrazio il patron della Bra Servizi, Beppe Piumatti, e tutto lo staff dell'azienda di corso Monviso, che mi concedono lo spazio per l'esposizione. Un doveroso grazie va anche a Stefano Milanese per la ricostruzione delle biciclette da lavoro, la Banca di Cherasco, il Comune di Bra che non fanno mai mancare il loro contributo. Infine ringrazio tutti i soci che, grazie alle tessere sostengono il Museo e tutti coloro che hanno donato non solo biciclette, ma anche maglie, fotografie, ritagli di giornale, gadget affinché questa collezione diventasse sempre più ricca e completa”.

Conclude Graverò: “Appena sarà possibile il Museo riaprirà le porte e saremo pronti ad accogliere nuovamente i visitatori”. In questi anni sono state migliaia le persone che hanno varcato la soglia dell'esposizione di corso Monviso, tantissime le scuole di ogni ordine e grado da tutto il Piemonte, ma anche gruppi e famiglie.



Visite di prevenzione gratuita con la LILT sul territorio della Banca di Cherasco

Per il quinto anno consecutivo continua la collaborazione tra Mutua Cuore e le LILT – Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, con il sostegno di Banca di Cherasco. Ai Soci Mutua Cuore sono offerte, per i mesi di marzo e aprile, visite gratuite di prevenzione dermatologica e oncologica presso le LILT di Cuneo, Bra, Saluzzo, Savona e Torino, territori di competenza di Banca di Cherasco.

“In quest’ultimo anno, a causa dell’emergenza sanitaria, la prevenzione è stata un po’ messa da parte” spiega Gaia Taricco, Presidente di Mutua Cuore. “Questa campagna ha quindi due obiettivi: da una parte invitare i Soci a continuare ad effettuare visite di prevenzione e sensibilizzare ulteriormente sul tema; dall’altra promuovere le attività delle LILT che grazie alla forza di tantissimi e capaci volontari svolgono ogni anno un servizio importante per la società”.

Mutua Cuore, con oltre 1.000 Soci dalle province di Cuneo, Torino e Genova, è convenzionata con i maggiori centri medici del territorio e si occupa di erogare rimborsi e sussidi per le attività sanitarie, scolastiche ed extra scolastiche con un particolare riguardo verso le famiglie. Annualmente Mutua Cuore organizza diverse iniziative di prevenzione e informazione per coinvolgere maggiormente la popolazione su temi importanti legati al benessere psicofisico dell’individuo.

[Vai all'articolo originale](#)

Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus: al via la campagna 5×1000 a sostegno dei giovani medici specializzandi

Sullo sfondo delle colline patrimonio Unesco di Langhe e Roero, alcuni giovani iniziano una corsa. Dai blocchi di partenza in Alba, Bra, Langa e Roero con destinazione l'Ospedale Ferrero a Verduno. Lungo il tragitto, grazie all'aiuto della Fondazione, riceveranno gli strumenti per specializzarsi e divenire medici per il futuro.

Questa è la trama del video di lancio della Campagna 5×1000 della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus. Uno spot realizzato sulle nostre colline e nelle strade delle città che portano a Verduno: una corsa simbolo del percorso di studi che durerà quattro o cinque anni e che porterà dei giovani neolaureati a specializzarsi grazie al supporto del 5×1000 e alla generosità della comunità. L'attenzione viene posta sul contesto territoriale, sui fattori di crescita, sul supporto dato e sul traguardo: il nuovo ospedale, con i suoi primari all'arrivo, quale contesto di formazione d'eccellenza.

Per il secondo anno, il messaggio è il medesimo: Non allentiamo il nostro supporto all'ospedale. Dona il tuo 5 x 1000. E' gratis. Scrivi sulla dichiarazione dei redditi il codice fiscale 90041890048 della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra. Aiutaci ad aumentare il numero delle borse di studio per i giovani medici specializzandi che saranno operativi nel nuovo ospedale "Michele e Pietro Ferrero", a Verduno.

La Fondazione, vista l'Emergenza Covid-19 tuttora in atto e l'evidente necessità di personale formato, rilancia anche per il 2021 il suo impegno per contribuire a rafforzare l'organico del nuovo ospedale, puntando sui giovani e sulla loro specializzazione medica.

Per avviare una borsa di studio, il costo universitario varia dai 102.000 ai 128.000 euro per ogni giovane neolaureando. L'impegno economico assunto dalla Fondazione è circa 800.000 euro, necessari per finanziare le borse di studio nelle specialità individuate congiuntamente con la direzione generale dell'Asl Cn2 Alba-Bra.

Per affrontare in maniera congrua le esigenze del nuovo ospedale "Michele e Pietro Ferrero" a Verduno, le specialità individuate sono: 2 in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore: durata 5 anni; 1 in Medicina Interna: durata 5 anni; 1 in Medicina d'Emergenza-Urgenza: durata 5 anni; 1 in Pediatria: durata 5 anni; 1 in Ginecologia: durata 5 anni.

Nelle scorse settimane è stata accolta a Verduno la Dott.ssa Beatrice Rossi, primo medico arrivato grazie al sostegno della Fondazione e che presterà il suo servizio nel Reparto di Pediatria. Ventisei anni, nata a Verzuolo nelle valli del cuneese, primogenita di tre figli; è appassionata di escursionismo in montagna e da sempre attiva nel mondo del volontariato locale. Ricordiamo e ringraziamo la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, socia della Fondazione, che ha contribuito alla sua borsa di studio con 130.000 euro.

Negli scorsi giorni è stata, inoltre, attivata una borsa di studio per uno specializzando in Ginecologia con l'Università di Udine, grazie alla donazione di 128.000 euro da parte della famiglia R.S.

Le prime borse di studio rientrano nell'iniziativa "Adotta un Medico" lanciata dalla Regione, per l'aumento di posti nelle scuole di specializzazione delle Università Piemontesi. La proposta regionale prevede che gli specializzandi che usufruiranno di queste borse private debbano sottoscrivere un impegno a prestare cinque anni di lavoro presso una struttura sanitaria piemontese.

"In questo momento, sostenere il territorio significa supportare in ogni modo possibile la sanità – spiega Bruno Ceretto, Presidente della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus – ma anche dare nuove opportunità ai giovani volenterosi. Sanità e Istruzione sono i focus su cui investire per rilanciare il paese, per non continuare a trovarci in difficoltà nel prossimo futuro. Agire su questo fronte è un impegno che la Fondazione si sente in dovere di assumere per il bene della nostra comunità e per permettere al Nuovo Ospedale Michele e Pietro Ferrero di riempirsi di contenuti sanitari di eccellenza. Vedere arrivare 6 giovani nuove promesse della medicina, ci fa ben sperare per il futuro; ma sta a noi

oltre che formarli, creare le condizioni affinché rimangano qui a fine percorso di studi".
"Attendiamo ancora i risultati della campagna 5×1000 anno 2020, per tirare le somme della raccolta fondi – commenta Luciano Scalise, Direttore della Fondazione. Il progetto è stato lanciato con una cena di solidarietà e sostenuto da alcuni primi donatori privati. Adesso è necessario dare sostenibilità alle entrate per poter finanziare interamente tutte le 6 borse di studio previste. Nelle prossime settimane ci sarà una diffusione capillare del messaggio sul territorio. Ringraziamo il Dott. Pomerio Fulvio (Primario di Medicina Interna), il Dott. Ravera Enrico (Primario di Anestesia e Rianimazione) e il Dott. Vigo Alessandro (Primario di Pediatria) per aver partecipato alle riprese e accolto con ironia la nostra iniziativa di comunicazione. Invitiamo tutti nuovamente a devolvere il 5×1000 alla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus. Un doveroso Grazie per la fiducia che il territorio ogni anno ci riconosce".
Info: <https://www.fondazioneospedalealbabra.it/>

[Vai all'articolo originale](#)



La Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra lancia una campagna per il 5x1000

Sullo sfondo delle colline patrimonio Unesco di Langhe e Roero, alcuni giovani iniziano una corsa. Dai blocchi di partenza in Alba, Bra, Langa e Roero con destinazione l'Ospedale Ferrero a Verduno. Lungo il tragitto, grazie all'aiuto della Fondazione, riceveranno gli strumenti per specializzarsi e divenire medici per il futuro.

Questa è la trama del video di lancio della Campagna 5x1000 della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus. Uno spot realizzato sulle nostre colline e nelle strade delle città che portano a Verduno: una corsa simbolo del percorso di studi che durerà quattro o cinque anni e che porterà dei giovani neolaureati a specializzarsi grazie al supporto del 5x1000 e alla generosità della comunità. L'attenzione viene posta sul contesto territoriale, sui fattori di crescita, sul supporto dato e sul traguardo: il nuovo ospedale, con i suoi primari all'arrivo, quale contesto di formazione d'eccellenza.

Per il secondo anno, il messaggio è il medesimo: Non allentiamo il nostro supporto all'ospedale. Dona il tuo 5 x 1000. E' gratis. Scrivi sulla dichiarazione dei redditi il codice fiscale 90041890048 della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra. Aiutaci ad aumentare il numero delle borse di studio per i giovani medici specializzandi che saranno operativi nel nuovo ospedale "Michele e Pietro Ferrero", a Verduno. La Fondazione, vista l'Emergenza Covid-19 tuttora in atto e l'evidente necessità di personale formato, rilancia anche per il 2021 il suo impegno per contribuire a rafforzare l'organico del nuovo ospedale, puntando sui giovani e sulla loro specializzazione medica.

Per avviare una borsa di studio, il costo universitario varia dai 102.000 ai 128.000 euro per ogni giovane neolaureando. L'impegno economico assunto dalla Fondazione è circa 800.000 euro, necessari per finanziare le borse di studio nelle specialità individuate congiuntamente con la direzione generale dell'Asl Cn2 Alba-Bra.

Per affrontare in maniera congrua le esigenze del nuovo ospedale "Michele e Pietro Ferrero" a Verduno, le specialità individuate sono: 2 in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore: durata 5 anni; 1 in Medicina Interna: durata 5 anni; 1 in Medicina d'Emergenza-Urgenza: durata 5 anni; 1 in Pediatria: durata 5 anni; 1 in Ginecologia: durata 5 anni.

Nelle scorse settimane è stata accolta a Verduno la Dott.ssa Beatrice Rossi, primo medico arrivato grazie al sostegno della Fondazione e che presterà il suo servizio nel Reparto di Pediatria. Ventisei anni, nata a Verzuolo nelle valli del cuneese, primogenita di tre figli; è appassionata di escursionismo in montagna e dasempre attiva nel mondo del volontariato locale. Ricordiamo e ringraziamo la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, socia della Fondazione, che ha contribuito alla sua borsa di studio con 130.000 euro.

Negli scorsi giorni è stata, inoltre, attivata una borsa di studio per uno specializzando in Ginecologia con l'Università di Udine, grazie alla donazione di 128.000 euro da parte della famiglia R.S. Le prime borse di studio rientrano nell'iniziativa "Adotta un Medico" lanciata dalla Regione, per l'aumento di posti nelle scuole di specializzazione delle Università Piemontesi. La proposta regionale prevede che gli specializzandi che usufruiranno di queste borse private debbano sottoscrivere un impegno a prestare cinque anni di lavoro presso una struttura sanitaria piemontese.

"In questo momento, sostenere il territorio significa supportare in ogni modo possibile la sanità – spiega Bruno Ceretto, Presidente della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus – ma anche dare nuove opportunità ai giovani volenterosi. Sanità e Istruzione sono i focus su cui investire per rilanciare il paese, per non continuare a trovarci in difficoltà nel prossimo futuro. Agire su questo fronte è un

impegno che la Fondazione si sente in dovere di assumere per il bene della nostra comunità e per permettere al Nuovo Ospedale Michele e Pietro Ferrero di riempirsi di contenuti sanitari di eccellenza. Vedere arrivare 6 giovani nuove promesse della medicina, ci fa ben sperare per il futuro; ma sta a noi, oltre che formarli, creare le condizioni affinché rimangano qui a fine percorso di studi”.

*“Attendiamo ancora i risultati della campagna 5x1000 anno 2020, per tirare le somme della raccolta fondi – commenta **Luciano Scalise**, Direttore della Fondazione -. Il progetto è stato lanciato con una cena di solidarietà e sostenuto da alcuni primi donatori privati. Adesso è necessario dare sostenibilità alle entrate per poter finanziare interamente tutte le 6 borse di studio previste. Nelle prossime settimane ci sarà una diffusione capillare del messaggio sul territorio. Ringraziamo il Dott. Pomero Fulvio (Primario di Medicina Interna), il Dott. Ravera Enrico (Primario di Anestesia e Rianimazione) e il Dott. Vigo Alessandro (Primario di Pediatria) per aver partecipato alle riprese e accolto con ironia la nostra iniziativa di comunicazione. Invitiamo tutti nuovamente a devolvere il 5x1000 alla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus. Un doveroso Grazie per la fiducia che il territorio ogni anno ci riconosce”.*

[Vai all'articolo originale](#)

A Verduno i primi specializzandi con le borse della Fondazione Nuovo Ospedale [VIDEO]

Impegno da 800mila per la onlus collegata al "Michele e Pietro Ferrero", che rilancia la campagna 5 per mille dedicata ai giovani medici. Il presidente Ceretto: "Oggi sostenere il territorio significa supportare in ogni modo possibile la nostra sanità"

Sullo sfondo delle colline patrimonio Unesco alcuni giovani iniziano una corsa. Dai blocchi di partenza in Alba, Bra, Langa e Roero con destinazione l'Ospedale "Ferrero" a Verduno. Lungo il tragitto, grazie all'aiuto della Fondazione, riceveranno gli strumenti per specializzarsi e divenire medici per il futuro.

Questa è la trama del video di lancio della Campagna 5x1000 della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus. Uno spot realizzato sulle nostre colline e lungo le strade che dalle nostre città portano a Verduno: una corsa simbolo del percorso di studi che durerà quattro o cinque anni e che porterà dei giovani neolaureati a specializzarsi grazie al supporto del 5x1000 e alla generosità della comunità.

L'attenzione viene posta sul contesto territoriale, sui fattori di crescita, sul supporto dato e sul traguardo: il nuovo ospedale, con i suoi primari all'arrivo, quale contesto di formazione d'eccellenza.

Per il secondo anno, il messaggio è il medesimo: "Non allentiamo il nostro supporto all'ospedale. Dona il tuo 5 x 1000. E' gratis. Scrivi sulla dichiarazione dei redditi il codice fiscale 90041890048 della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra. Aiutaci ad aumentare il numero delle borse di studio per i giovani medici specializzandi che saranno operativi nel nuovo ospedale 'Michele e Pietro Ferrero', a Verduno".

La Fondazione, vista l'Emergenza Covid-19 tuttora in atto e l'evidente necessità di personale formato, rilancia anche per il 2021 il suo impegno per **contribuire a rafforzare l'organico del nuovo ospedale, puntando sui giovani e sulla loro specializzazione medica.**

Per avviare una borsa di studio, **il costo universitario varia dai 102.000 ai 128.000 euro per ogni giovane neolaureando. L'impegno economico assunto dalla Fondazione è circa 800.000 euro,** necessari per finanziare le borse di studio nelle specialità individuate congiuntamente con la direzione generale dell'Asl Cn2 Alba-Bra.

Per affrontare in maniera congrua le esigenze del nuovo ospedale "Michele e Pietro Ferrero" a Verduno, le specialità individuate sono: **2 in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore:** durata 5 anni; **1 in Medicina Interna:** durata 5 anni; **1 in Medicina d'Emergenza-Urgenza:** durata 5 anni; **1 in Pediatria:** durata 5 anni; **1 in Ginecologia:** durata 5 anni.

Nelle scorse settimane è stata accolta a Verduno la dottoressa Beatrice Rossi, primo medico arrivato grazie al sostegno della Fondazione e che presterà il suo servizio nel Reparto di Pediatria. Ventisei anni, nata a Verzuolo, nelle valli del Cuneese, primogenita di tre figli; è appassionata di escursionismo in montagna e da sempre attiva nel mondo del volontariato locale. La onlus albese e braidese ricorda e ringrazia la **Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, socia della Fondazione, che ha contribuito alla sua borsa di studio con 130.000 euro.**

Negli scorsi giorni è stata inoltre attivata una borsa di studio per uno specializzando in Ginecologia con l'Università di Udine, grazie alla donazione di 128.000 euro da parte della famiglia R. S.

Le prime borse di studio rientrano nell'iniziativa **"Adotta un Medico"** lanciata dalla Regione, per l'aumento di posti nelle scuole di specializzazione delle università piemontesi.

74 La proposta regionale prevede che gli specializzandi che usufruiranno di queste borse private debbano sottoscrivere un impegno a prestare cinque anni di lavoro presso una struttura sanitaria piemontese.

*"In questo momento, sostenere il territorio significa supportare in ogni modo possibile la sanità – spiega **Bruno Ceretto, presidente della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus** –, ma anche dare nuove opportunità ai giovani volenterosi. Sanità e istruzione sono i focus su cui investire per rilanciare il Paese, per non continuare a trovarci in difficoltà nel prossimo futuro. Agire su questo fronte è un impegno che la Fondazione si sente in dovere di assumere per il bene della nostra comunità e per permettere al Nuovo Ospedale 'Michele e Pietro Ferrero' di riempirsi di contenuti sanitari di eccellenza. Vedere arrivare sei giovani nuove promesse della medicina ci fa ben sperare per il futuro; ma sta a noi, oltre che formarli, creare le condizioni affinché rimangano qui a fine percorso di studi".*

*"Attendiamo ancora i risultati della campagna 5x1000 anno 2020, per tirare le somme della raccolta fondi – commenta **Luciano Scalise, direttore della Fondazione** –. Il progetto è stato lanciato con una cena di solidarietà e sostenuto da alcuni primi donatori privati. Adesso è necessario dare sostenibilità alle entrate per poter finanziare interamente tutte le sei borse di studio previste. Nelle prossime settimane ci sarà una diffusione capillare del messaggio sul territorio. Ringraziamo il dottor Fulvio Pomerio Fulvio (primario di Medicina Interna), il dottor Enrico Ravera (primario di Anestesia e Rianimazione) e il dottor Alessandro Vigo (primario di Pediatria) per aver partecipato alle riprese e accolto con ironia la nostra iniziativa di comunicazione. Invitiamo tutti nuovamente a devolvere il 5x1000 alla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus. Un doveroso grazie per la fiducia che il territorio ogni anno ci riconosce".*

[Vai all'articolo originale](#)

La Banca di Cherasco nella realtà virtuale: ecco come visitare la sede comodamente da casa

Banca di Cherasco ha avviato un nuovo progetto dedicato alla vicinanza alla clientela e all'offerta di consulenza personalizzata. Dal 1° marzo, infatti, sul sito dell'Istituto Cheraschese è possibile visitare virtualmente la sede centrale di Roreto di Cherasco, accedendo in particolare all'Area Commerciale, alla Consulenza Crediti e alla Consulenza Titoli. L'utente potrà passeggiare quindi nei corridoi, negli uffici e al primo piano dell'edificio che da oltre 30 anni è presente sulla SS231 in via Bra 15 a Roreto di Cherasco. (Clicca [QUI](#))

"Oltre ai consueti canali e a quelli più digitali come mail, sito, social e internet banking a cui già ci affidiamo, la banca ha deciso di evolversi ulteriormente con la mappatura della nostra sede. In questo modo i clienti e tutti coloro che saranno interessati potranno visitare i nostri uffici e accedere a stimolanti informative sui temi del credito e della finanza" spiega Danilo Rivoira, responsabile dell'area commerciale di Banca di Cherasco.

"Inoltre, abbiamo deciso di offrire un servizio aggiuntivo: recandosi virtualmente nel mio ufficio l'utente potrà prenotare una consulenza gratuita in videoconferenza con me per parlare di SuperBonus, cessione del credito e sconto in fattura. Questo tema infatti è ancora molto complesso e, spesso, il confronto con la Banca è il primo passo che compiono molti clienti. In questi mesi, abbiamo lavorato duramente per essere pronti a rispondere a tutte le esigenze di privati e aziende e, ad oggi, abbiamo già perfezionato diverse pratiche. L'obiettivo di questa novità è quello di continuare a porci al servizio dei clienti anche tramite nuovi canali come la videoconferenza, magari non nei canonici orari della Banca, spesso in contrasto con quelli di molti lavoratori"

Banca di Cherasco conta 25 filiali, circa 160 collaboratori e oltre 14.500 Soci Cooperatori. Fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano, che annovera 77 banche e 1.500 sportelli in tutta Italia, oltre 11.000 collaboratori e circa 450.000 Soci Cooperatori.

[Vai all'articolo originale](#)



Digitalizzazione, Banca di Cherasco fa un passo avanti

Lunedì 1° marzo 2021, Cherasco – Banca di Cherasco ha avviato un nuovo progetto dedicato alla vicinanza alla clientela e all’offerta di consulenza personalizzata.

Dal oggi, infatti, sul sito dell’Istituto Cheraschese è possibile visitare virtualmente la sede centrale di Roreto di Cherasco, accedendo in particolare all’Area Commerciale, alla Consulenza Crediti e alla Consulenza Titoli. L’utente potrà passeggiare quindi nei corridoi, negli uffici e al primo piano dell’edificio che da oltre 30 anni è presente sulla SS231 in Via Bra 15 a Roreto di Cherasco.

“Oltre ai consueti canali e a quelli più digitali come mail, sito, social e internet banking a cui già ci affidiamo, la Banca ha deciso di evolversi ulteriormente con la mappatura della nostra sede. In questo modo i clienti e tutti coloro che saranno interessati potranno visitare i nostri uffici e accedere a stimolanti informative sui temi del credito e della finanza” spiega Danilo Rivoira, Responsabile dell’Area Commerciale di Banca di Cherasco.

“Inoltre, abbiamo deciso di offrire un servizio aggiuntivo: recandosi virtualmente nel mio ufficio l’utente potrà prenotare una consulenza gratuita in videoconferenza con me per parlare di SuperBonus, cessione del credito e sconto in fattura. Questo tema infatti è ancora molto complesso e, spesso, il confronto con la Banca è il primo passo che compiono molti clienti. In questi mesi, abbiamo lavorato duramente per essere pronti a rispondere a tutte le esigenze di privati e aziende e, ad oggi, abbiamo già perfezionato diverse pratiche. L’obiettivo di questa novità è quello di continuare a porci al servizio dei clienti anche tramite nuovi canali come la videoconferenza, magari non nei canonici orari della Banca, spesso in contrasto con quelli di molti lavoratori”.

Banca di Cherasco conta 25 filiali, circa 160 collaboratori e oltre 14.500 Soci Cooperatori. Fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano, che annovera 77 banche e 1.500 sportelli in tutta Italia, oltre 11.000 collaboratori e circa 450.000 Soci Cooperatori.

[Vai all'articolo originale](#)